



## PROCESSO VERBALE ADUNANZA X

### DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

**16 maggio 2017**

Presidenza: Chiara APPENDINO

Il giorno 16 del mese di maggio duemiladiciassette, alle ore 15.00, in Torino, P.zza Castello, 205, nella Sala del Consiglio Provinciale “E. Marchiaro”, sotto la Presidenza della Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA si è riunito il Consiglio Metropolitan come dall'avviso del 11 maggio 2017 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicati all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti la Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO ed i Consiglieri:  
Alberto AVETTA - Barbara AZZARA' - Vincenzo BARREA - Monica CANALIS - Antonio CASTELLO - Dimitri DE VITA - Mauro FAVA - Maria Grazia GRIPPO - Antonino IARIA - Silvio MAGLIANO - Marco MAROCCO - Anna MERLIN - Maurizio PIAZZA - Elisa PIRRO - Paolo RUZZOLA.

Sono assenti i Consiglieri: Mauro CARENA, Roberto MONTA', Carlotta TREVISAN

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, i Portavoce o loro delegati delle seguenti Zone Omogenee: Zona 1 “TORINO CITTA'”, Zona 2 “TORINO OVEST”, “Zona 5 “PINEROLESE”, Zona 8 “RIVAROLO”,

(Omissis)

**OGGETTO: Ricognizione degli organismi partecipati. Approvazione. Indirizzi riferiti alla partecipazione in Associazioni, Fondazioni, Consorzi, Comitati. Revisione straordinaria delle Società partecipate ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175.**

N. Protocollo: 5584/2017

La **Sindaca**, pone in discussione la deliberazione il cui testo è sottoriportato.

## IL CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

A partire dal 2009 la Provincia di Torino ha dato corso in termini rigorosi al processo di dismissione delle partecipazioni societarie non strettamente necessarie al perseguimento degli scopi istituzionali ed alla razionalizzazione delle partecipazioni in organismi costituiti in forma non societaria. In particolare a partire dall'applicazione dell'articolo 3, commi 27-29 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 e s.m.i. (Legge Finanziaria 2008) la Provincia (poi Città metropolitana) di Torino:

- ha ceduto la partecipazione detenuta in INTECH S.c.r.l., ASSOT S.r.l. in liquidazione, S.I.T.A.F. S.p.A., IREN S.p.A.;
- ha esercitato il diritto di recesso da S.I.TRA.CI. S.p.A., da RTM S.p.A. (dichiarata fallita dal Tribunale di Ivrea), da Lega Autonomie Locali, Torino Città Capitale Europea, Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Fondazione Eugenio Piazza Verrua Celeberrima Onlus, Fondazione ISI-Istituto per l'Interscambio Scientifico, Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino, Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura, Fondazione Province Nord Ovest, Fondazione Teatro Regio Torino, Fondazione Fabretti, A.E.M. Associazione Europea degli eletti di Montagna, Associazione "Torino Internazionale", Associazione "The World Political Forum", Associazione Europea "Partenalia AISBL", Associazione per gli Inseguimenti Universitari nel Canavese, Associazione per lo Sviluppo Scientifico e Tecnologico del Piemonte (ASP), Consorzio per la Ricerca e l'Istruzione Permanente in Economia in Piemonte, C.U.E.A. Consorzio per la formazione Universitaria in Economia Aziendale, Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente Torino (COREP), C.I.C.U. Comitato Italiano Città Unite, Comitato per le celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia;
- ha approvato lo scioglimento, previa liquidazione di:
  - TECHFAB S.r.l., Agenzia della Pietra s.r.l., Canavese Sviluppo S.r.l., P.I.S.T.A. S.p.A., C.R.A.B. S.c.r.l., Holding Infrastrutture Provincia di Torino S.r.l., società già cancellate dal Registro imprese, dell'Associazione d'iniziativa per il centro internazionale di formazione dell'OIL, del Consorzio Torino-Rivoli Esercizi Autofiloviari (CTREA), del Comitato per l'ostensione della Sindone 2015;
  - VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.A., di CHIVASSO INDUSTRIA S.p.A., di PRACATINAT S.c.p.a. Liquidazioni tutt'ora in corso;
- ha ceduto le quote di CIC S.c.r.l. nel 2015;
- è decaduta per non avere rinnovato l'adesione dall'associazione AIVITER, dall'associazione F.I.S.U., dall'associazione Amici del Gusto, dal Comitato di Torino dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano e, a seguito di modifiche statutarie, da U.P.I. e da U.P.P.;
- Per effetto dell'art. 1, co. 569 L. 147/2013 la partecipazione della Provincia di Torino nelle Società di seguito elencate è cessata il 31.12.2014: ATIVA IMMOBILIARE S.p.A., AUTOSTRADA ALBENGA-GARESSIO-CEVA S.p.A., BANCA POPOLARE ETICA S.c.p.a., C.A.A.T. S.c.p.a., CEIPIEMONTE S.c.p.a., C.R.E.S.O. S.c.r.l., FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.p.A., FINPIEMONTE S.p.A., ICARUS S.c.p.a., S.M.A.T. S.p.A., T.N.E. TORINO NUOVA ECONOMIA S.p.A..

Il legislatore è intervenuto reiteratamente nel corso degli anni (a partire dal 2008) per ribadire la necessità di dismettere le partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nel 2015 ha previsto che venisse adottato un Piano operativo per la razionalizzazione delle società da esse stesse possedute.

Nel Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, previsto dall'art. 1, comma 612 della Legge di Stabilità per il 2015, (approvato con decreto del Sindaco metropolitano n. 63-7935 in data 31.3.2015 e di

cui il Consiglio metropolitano ha preso atto con deliberazione n. 7946 in data 1.4.2015) si evidenziava che il quadro delle competenze istituzionali della Città Metropolitana era ancora in fase di definizione dovendosi ancora completare il processo di riordino delle materie delegate od attribuite dallo Stato e dalla Regione (commi 86 e 49 della L. 56/2014) in rapporto alle funzioni ad essa attribuite dalla legislazione vigente e che l'Ente doveva ancora adottare il proprio Statuto oltre che gli strumenti di programmazione economico-finanziaria di periodo.

Alla luce del quadro normativo nel quale non erano state ancora compiutamente definite le funzioni e le correlative risorse, la Città metropolitana non era in condizione di poter stabilire quali partecipazioni fossero strumentali e strettamente necessarie alle proprie finalità istituzionali, dovendosi subordinare tale valutazione all'esito dei processi normativi sopra indicati.

Nella Relazione sui risultati conseguiti al 16 marzo 2016, prevista dall'art. 1, comma 612 della Legge di Stabilità per il 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190) ed approvata con decreto del Sindaco della Città metropolitana prot. n. 112 - 7022/2016 del 23 marzo 2016 (e di cui il Consiglio metropolitano ha preso atto con deliberazione n. 7027 in data 4.4.2016) si dava atto che il processo normativo di definizione delle funzioni e delle competenze della Città metropolitana di Torino si era concluso. Tuttavia, in considerazione dell'imminente pubblicazione del "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" che prevedeva una revisione straordinaria delle partecipazioni e della prossima scadenza del mandato amministrativo del Consiglio metropolitano si riteneva necessario procrastinare l'attività ricognitiva in discorso demandandola ai rinnovati organi della Città metropolitana.

In relazione a quanto sopra nel documento intitolato "Relazione sulla ricognizione degli organismi partecipati e definizione ed aggiornamento per il 2016 del Gruppo Amministrazione Pubblica della Città metropolitana di Torino" ed allegato sotto la lettera A) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, è proposta la ricognizione degli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino costituiti sia in forma di società di capitali che di associazioni, fondazioni, consorzi, comitati.

Nel citato allegato sono altresì indicati gli enti in cui la Città metropolitana di Torino, a prescindere da ogni partecipazione in qualità di socio, effettua nomine nei rispettivi organi di amministrazione, indirizzo e controllo per effetto di disposizioni statutarie e normative.

Il quadro riepilogativo è esposto nella tabella seguente:

<b>organismi partecipati</b>	<b>al 31/12/2016</b>
A1. Società con partecipazione minoritaria non di controllo	11 (13 di cui 2 in fallimento)
A2. Società partecipate indirettamente	24 (25 di cui 1 anche diretta)
A3. Associazioni, fondazioni, consorzi e comitati partecipati	54 (35 associazioni, 2 comitati, 6 consorzi, 11 fondazioni)
A4. Enti, fondazioni o aziende per i quali sono espresse nomine	34 (22 ipab, 12 altri enti)
A5. Enti, fondazioni o aziende partecipati indirettamente	10 (15 di cui 4 anche dirette, 1 in fallimento)

Sulla base di tale ricognizione ed in applicazione dei principi dettati dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nel documento è altresì definito il Gruppo Amministrazione Pubblica della Città metropolitana di Torino e indicati i correlativi parametri necessari ad individuare il perimetro per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica della Città metropolitana di Torino.

Fatto salvo quanto verrà indicato in seguito per le società di capitali ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (di seguito TUSP), per gli organismi partecipati costituiti in forma diversa da società (associazioni, fondazioni, consorzi, comitati) si formula l'indirizzo di mantenere la partecipazione soltanto in quelli che operano ed erogano servizi in ambiti di materie attribuite o delegate alla competenza della Città metropolitana di Torino ai sensi di legge e di porre in essere le necessarie e conseguenti misure (compreso l'esercizio del diritto di recesso) affinché dalla partecipazione ai restanti organismi elencati nell'allegato B) non derivino oneri a carico del bilancio della Città metropolitana di Torino.

In relazione al predetto indirizzo, si dà mandato alla Sindaca della Città metropolitana di Torino di provvedere, entro il termine di sei mesi decorrenti dall'adozione del presente provvedimento, a:

- individuare gli organismi partecipati che esercitano attività e servizi riconducibili alle finalità istituzionali dell'Ente per i quali si ritiene, sulla base della programmazione dell'Ente, di mantenere la partecipazione;
- avviare con gli organismi che non esercitano attività e servizi riconducibili alle finalità istituzionali dell'Ente (allegato B) le necessarie interlocuzioni finalizzate a verificare la possibilità di permanere nella compagine sociale senza oneri a carico del bilancio della Città metropolitana e, ove necessario, proporre al Consiglio metropolitano il provvedimento autorizzativo per l'esercizio del diritto di recesso.

Con riferimento alle società di capitali, la Legge 7 agosto 2015, n. 124 (*"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche"*), detta anche *"Legge Madia"*, entrata in vigore il 28 agosto 2015 all'art. 18 ha delegato il Governo ad adottare il decreto legislativo per provvedere al riordino ed alla semplificazione del settore delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche sulla base di alcuni principi e criteri direttivi espressi nella legge stessa.

Il fine prioritario fissato dalla citata legge era quello di assicurare la chiarezza della disciplina, la semplificazione normativa e la tutela e promozione della concorrenza, con particolare riferimento al superamento dei regimi transitori; il decreto attuativo doveva essere adottato altresì *"ai fini della razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l'assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche entro il perimetro dei compiti istituzionali o di ambiti strategici per la tutela di interessi pubblici rilevanti, quale la gestione di servizi di interesse economico generale"*.

In attuazione di quanto sopra è stato emanato il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (di seguito TUSP) pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 8 settembre 2016 ed entrato in vigore il 23 settembre 2016.

La sentenza della Corte Costituzionale n. 251/2016 ha dichiarato l'illegittimità di alcuni articoli della Legge n. 124/2015 (fra i quali è ricompreso anche l'art. 18, cioè la norma in attuazione

della quale il Governo ha emanato il D.Lgs. n. 175/2016) nella parte in cui prevede che il Governo adotti i relativi decreti legislativi attuativi “previo parere” anziché “previa intesa” in sede di Conferenza Unificata. Pertanto, a seguito della citata sentenza, il Governo ha adottato, nella seduta del Consiglio dei Ministri del 17.2.2017, in via preliminare, uno schema di decreto recante disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs. n. 175/2016.

Successivamente, nella seduta della Conferenza Unificata del 16 marzo 2017, durante la quale la Conferenza delle Regioni l'ANCI e l'UPI hanno consegnato al Governo un documento congiunto contenente alcuni emendamenti, è stata raggiunta l'Intesa richiesta che il Governo si è impegnato a recepire nell'approvazione definitiva in Consiglio dei Ministri.

Le modifiche annunciate al TUSP investono diversi ambiti definitori dei casi di specie della normativa applicabile a ciascuno di essi e dei conseguenti e connessi adempimenti posti a carico delle pubbliche amministrazioni socie.

Allo stato attuale, pertanto, e fintanto che non entrerà in vigore il testo correttivo annunciato dal Governo, il quadro normativo di riferimento risulta sul piano del diritto positivo certo ma illegittimo per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 251/2016 e comunque di imminente modificazione.

Tale valutazione di incertezza si estende agli adempimenti che sulla base del TUSP si dovrebbero produrre o avrebbero già dovuto essere prodotti quale, ad esempio, la ricognizione prevista dall'art. 24 del TUSP in connessione a quanto annunciato nell'“Intesa sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante: testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” presentata da Conferenza delle Regioni, ANCI e UPI nel quale è previsto, tra gli emendamenti formulati, che le disposizioni di cui all'articolo 24, commi 3 e 5, sulla revisione straordinaria, si applichino a partire dal 30 settembre 2017 e siano fatti salvi gli atti di esercizio dei diritti sociali di cui all'articolo 24, comma 5, compiuti dal socio pubblico sino alla data di entrata in vigore del decreto.

Dall'esame dei lavori parlamentari, contrariamente a quanto era lecito attendersi, emerge che il processo di formazione legislativo per la modifica del TUSP avrà termine non prima della fine del mese di maggio del corrente anno in quanto le Commissioni parlamentari competenti hanno calendarizzato la conclusione dell'esame dei testi in approvazione al 24 maggio 2017.

La conseguenza dell'inadempimento alla prescrizione di cui all'art. 24 del TUSP, entro la scadenza prevista del 23 marzo 2017, consiste nell'impossibilità di esercitare i diritti sociali tra i quali si annovera certamente quello di partecipare alle assemblee sociali, di riscuotere eventuali dividendi e persino di disporre dei diritti connessi alla proprietà della quota sociale.

Inoltre, qualora nella Società la compagine sociale fossa composta da soggetti pubblici che non avessero adempiuto alla prescrizione di legge, l'impossibilità dell'esercizio dei diritti sociali provocherebbe la paralisi della Società e, in primis, la mancata approvazione del bilancio che deve essere effettuata, a termine di legge, entro il prossimo 30 aprile.

E' vero che, come annunciato nell'Intesa della Conferenza Unificata, è prevista la sanatoria ma si ha il dubbio che tale sanatoria possa estendersi agli atti della società che fossero stati eventualmente assunti quale, ad esempio, il bilancio approvato con l'apporto determinante a livello di quorum costitutivo e deliberativo di un socio, iscritto regolarmente a Libro soci, che risulti inibito all'esercizio dei diritti sociali per effetto dell'applicazione dell'art. 24 del TUSP.

In ogni caso sembra prudente, anche al fine di sottrarre l'Ente alle conseguenze negative previste dall'art. 24, co. 5 del TUSP<sup>1</sup> in relazione alla mancata adozione dell'atto di ricognizione, ribadire le valutazioni già espresse nei precedenti provvedimenti degli organi competenti<sup>2</sup>, con riferimento alla sussistenza dei presupposti per il mantenimento della partecipazione della Città metropolitana di Torino nelle società di seguito elencate, per le motivazioni sinteticamente espresse nel documento intitolato "Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ex art. 24 del TUSP. Verifica dei presupposti per il mantenimento o l'alienazione delle partecipazioni. Aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi dell'art. 1, c. 612, L. 23/12/2014, n. 190. Relazione tecnica." allegata sotto la lettera C) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:

- 5T S.r.l.
- ATIVA S.p.A.
- BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.p.A.
- ENVIRONMENT PARK S.p.A.
- SOCIETA' PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE DI IMPRESA DEL POLITECNICO S.c.p.a. - I3P S.c.p.a.
- R.S.A. S.r.l. SOCIETA' PER IL RISANAMENTO E LO SVILUPPO AMBIENTALE DELL'EX MINIERA DI BALANGERO E CORIO
- SOCIETA' PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE DI IMPRESE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO - 2I3T Soc. Cons. a r.l.

e per la dichiarazione di non sussistenza delle motivazioni per il mantenimento della partecipazione in SAGAT S.p.A. che, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 4688 del 11.11.2016, deve essere nuovamente posta in vendita mediante procedura di gara pubblica.

Per quanto riguarda le società partecipate attualmente in liquidazione (PRACATINAT S.c.p.a. in liquidazione, CHIVASSO INDUSTRIA S.p.A. in liquidazione, VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.A. in liquidazione) si dà atto che la procedura liquidatoria influenza direttamente le attività sociali che, benché collegate all'ambito dello sviluppo economico, sono chiaramente finalizzate alla realizzazione del capitale ed al pagamento dei debiti a discapito della possibilità di governo dei soci pubblici e dell'impiego efficace delle relative quote di capitale.

In tale quadro sarebbe da cogliere la possibilità di cessione della partecipazione, benché si tratti di un'opportunità remota; diversamente, l'azione pubblica dovrà essere indirizzata al monitoraggio della fase liquidatoria orientata alla migliore realizzazione del capitale.

---

<sup>1</sup> L'art. 24, co. 5 del TUSP prevede che: "In caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile."

<sup>2</sup> Deliberazione del Consiglio Provinciale prot. n. 64200/2008 del 31.3.2009, deliberazione del Consiglio Provinciale prot. n. 19465 del 5.6.2012, deliberazione della Giunta Provinciale prot. n. 667 - 30642/2013 del 30.9.2013, decreto del Vicepresidente della Provincia di Torino con le funzioni del Consiglio (art.1, comma 14 della legge n. 56/2014) prot. n. 107 - 37363/2014 del 14.11.2014, Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute da questa Amministrazione ai sensi dell'art. 1, co. 611 e 612 della Legge di Stabilità per il 2015 (approvato con decreto del Sindaco metropolitano prot. n. 63 - 7935 in data 31.3.2015 e di cui il Consiglio metropolitano ha preso atto con approvazione con provvedimento n. 7946 in data 1.4.2015), nonché Relazione sui risultati conseguiti al 16 Marzo 2016, approvata con decreto del Sindaco della Città metropolitana n. 112 - 7022 del 23.3.2016 ed oggetto di presa d'atto da parte del Consiglio metropolitano con deliberazione n. 7027 in data 4.4.2016.

Quanto sopra con riserva ed impegno a riconsiderare le valutazioni espresse alla luce del quadro normativo che risulterà dal processo legislativo di riforma della Legge Madia in corso di attuazione e delle determinazioni che in sede programmatica (Piano strategico metropolitano e DUP definitivo in sede di bilancio di previsione) il Consiglio metropolitano assumerà per la gestione delle attribuzioni della Città metropolitana di Torino.

Tutto quanto sopra premesso e considerato;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni”, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

Dato atto che dal 1° gennaio 2015, ai sensi dell’art. 1, commi 16 e 47, della Legge 7.4.2014, n. 56, la Città metropolitana di Torino è subentrata alla Provincia di Torino e succede ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercita le funzioni;

Visto l’art. 1, comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al Testo Unico degli Enti Locali, nonché le norme di cui all’art. 4 della Legge 5 giugno 2003, n. 131;

Vista la deliberazione del Consiglio metropolitano n. 26696/2016 del 19 ottobre 2016 di convalida, ai sensi e per gli effetti dell’art. 41, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267/2000 e s.m.i., dell’elezione di tutti i Consiglieri metropolitani, a seguito della consultazione elettorale del 10 ottobre 2016;

Visto il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”;

Richiamato il Piano operativo di razionalizzazione già adottato ai sensi dell’art. 1, c. 612, legge 23 dicembre 2014 n. 190 (approvato con decreto del Sindaco metropolitano n. 63-7935 in data 31.3.2015 e di cui il Consiglio metropolitano ha preso atto con deliberazione n. 7946 in data 1.4.2015) e la Relazione sui risultati conseguiti al 16 marzo 2016, (approvata con decreto del Sindaco della Città metropolitana prot. n. 112 - 7022/2016 del 23 marzo 2016 e di cui il Consiglio metropolitano ha preso atto con deliberazione n. 7027 in data 4.4.2016), provvedimento del quale il presente atto ricognitivo costituisce aggiornamento ai sensi dell’art. 24, co.2 del TUSP;

Visti gli articoli 20 e 48 dello Statuto Metropolitano;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, nonché alla regolarità contabile del Direttore Area Risorse Finanziarie, ai sensi dell’art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

Visto l’art. 134, comma 4, del citato Testo Unico, limitatamente all’immediata esecutività, richiesta dal Sindaco sull’atto e ricompresa nell’approvazione della delibera, salvo diversa volontà esplicitamente espressa dai Consiglieri;

**DELIBERA**

- 1) di approvare, per le motivazioni in premessa riportate e che si intendono integralmente richiamate, la ricognizione degli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino come risultante nel documento intitolato “Relazione sulla ricognizione degli organismi partecipati e definizione ed aggiornamento per il 2016 del Gruppo Amministrazione Pubblica della Città metropolitana di Torino” allegato sotto la lettera A) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) di approvare, per le motivazioni in premessa riportate e che si intendono integralmente richiamate, con riferimento agli organismi partecipati costituiti in forma diversa da società di capitali (associazioni, fondazioni, consorzi, comitati) l’indirizzo di mantenere la partecipazione soltanto negli organismi che operano ed erogano servizi in ambiti di materie attribuite o delegate alla competenza della Città metropolitana di Torino ai sensi di legge e di porre in essere le necessarie e conseguenti misure (compreso l’esercizio del diritto di recesso) affinché dalla partecipazione ai restanti organismi elencati nell’allegato B) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale non derivino oneri a carico del bilancio della Città metropolitana di Torino, ed in tale contesto di dare mandato alla Sindaca della Città metropolitana di Torino di provvedere, entro il termine di sei mesi decorrenti dall’adozione del presente provvedimento, a:
  - individuare gli organismi partecipati che esercitano attività e servizi riconducibili alle finalità istituzionali dell’Ente per i quali si ritiene, sulla base della programmazione dell’Ente, di mantenere la partecipazione;
  - avviare con gli organismi che non esercitano attività e servizi riconducibili alle finalità istituzionali dell’Ente (allegato B) le necessarie interlocuzioni finalizzate a verificare la possibilità di permanere nella compagine sociale senza oneri a carico del bilancio della Città metropolitana e, ove necessario, proporre al Consiglio metropolitano il provvedimento autorizzativo per l’esercizio del diritto di recesso;
- 3) di approvare, per le motivazioni in premessa riportate e che si intendono integralmente richiamate, la revisione straordinaria delle società partecipate dalla Città metropolitana di Torino ai sensi dell’art. 24 del D.Lgs. 175/2016, nei termini di cui al documento intitolato “Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ex art. 24 del TUSP. Verifica dei presupposti per il mantenimento o l’alienazione delle partecipazioni. Aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi dell’art. 1, c. 612, L. 23/12/2014, n. 190. Relazione tecnica.” allegato sotto la lettera C) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- 4) di dare atto, per le motivazioni indicate nel documento intitolato “Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ex art. 24 del TUSP. Verifica dei presupposti per il mantenimento o l’alienazione delle partecipazioni. Aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi dell’art. 1, c. 612, L. 23/12/2014, n. 190. Relazione tecnica.” allegato sotto la lettera C) e che si intendono integralmente richiamate, che sussistono i presupposti di legge per il mantenimento della partecipazione della Città metropolitana nelle società di seguito elencate:
  - 5T S.r.l.
  - ATIVA S.p.A.
  - BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.p.A.
  - ENVIRONMENT PARK S.p.A.
  - SOCIETA’ PER LA GESTIONE DELL’INCUBATORE DI IMPRESA DEL POLITECNICO S.c.p.a. - I3P S.c.p.a.
  - R.S.A. S.r.l. SOCIETA’ PER IL RISANAMENTO E LO SVILUPPO AMBIENTALE DELL’EX MINIERA DI BALANGERO E CORIO

- SOCIETA' PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE DI IMPRESE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO - 2I3T Soc. Cons. a r.l.

e che non sussistono le condizioni previste dalla legge per il mantenimento della partecipazione in SAGAT S.p.A. che, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 4688 del 11.11.2016, dovrà essere posta in vendita mediante procedura di gara pubblica;

- 5) di dare atto che per quanto riguarda le società partecipate attualmente in liquidazione (PRACATINAT S.c.p.a. in liquidazione, CHIVASSO INDUSTRIA S.p.A. in liquidazione, VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.A. in liquidazione) la procedura liquidatoria influenza direttamente le attività sociali che sono chiaramente finalizzate alla realizzazione del capitale ed al pagamento dei debiti a discapito della possibilità di governo dei soci pubblici e dell'impiego efficace delle relative quote di capitale. In tale quadro l'azione pubblica dovrà essere indirizzata al monitoraggio della fase liquidatoria orientata alla migliore realizzazione del capitale;
- 6) di rinviare a successivo provvedimento degli organi competenti le ulteriori attuazioni della presente deliberazione, ivi comprese le pubblicazioni e comunicazioni ai sensi di legge;
- 7) di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte della Corte dei Conti;
- 8) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

*(Seguono:*

- *l'illustrazione del Consigliere Delegato Marocco;*
  - *l'intervento del Consigliere Barrea, il quale comunica l'astensione dal voto;*
  - *l'intervento del Consigliere Ruzzola;*
- per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati)*

~ ~ ~ ~ ~

La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione e l'immediata esecutività della stessa il cui oggetto è sottoriportato:

**OGGETTO: Ricognizione degli organismi partecipati. Approvazione. Indirizzi riferiti alla partecipazione in Associazioni, Fondazioni, Consorzi, Comitati. Revisione straordinaria delle Società partecipate ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175.**

N. Protocollo: 5584/2017

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 16  
 Astenuti = 6 (Avetta - Barrea - Canalis - Grippo- Magliano - Piazza)  
 Votanti = 10

Favorevoli 10

(Appendino - Azzarà - Castello - De Vita - Fava - Iaria - Marocco - Merlin - Pirro - Ruzzola)

**La deliberazione risulta approvata ed immediatamente eseguibile.**

*(Omissis)*

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale  
F.to G.Formichella

La Sindaca Metropolitana  
F.to C.Appendino

**RELAZIONE SULLA RICOGNIZIONE DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI  
E DEFINIZIONE ED AGGIORNAMENTO PER IL 2016 DEL  
GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA  
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

Introduzione .....	1
A) Ricognizione di società enti ed organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino o nei quali la stessa esprime nomine o designazioni.....	4
A1. Società con partecipazione minoritaria non di controllo.....	4
A2. Società partecipate indirettamente .....	5
A3. Associazioni, fondazioni, consorzi e comitati partecipati.....	7
A4. Enti, fondazioni o aziende per i quali sono espresse nomine.....	11
A5. Enti, fondazioni o aziende partecipati indirettamente.....	13
Quadro di riepilogo: .....	14
B) definizione del gruppo Amministrazione pubblica.....	15
C) informazioni per la definizione del Perimetro di Consolidamento .....	17

## Introduzione

La presente relazione è articolata in tre sezioni:

- A) Ricognizione di società enti ed organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino o nei quali la stessa esprime nomine o designazioni;
- B) definizione del gruppo Amministrazione pubblica
- C) informazioni per la definizione del Perimetro di Consolidamento.

Il documento, allo scopo di definire ed aggiornare per il 2016 l'elenco dei soggetti che appartengono, ai sensi del D.Lgs. 118/2011, al Gruppo Amministrazione Pubblica della Città metropolitana di Torino, integra le informazioni già raccolte ed organizzate dal Servizio Partecipazioni per rispondere alle seguenti esigenze:

- Documento Unico di Programmazione 2016-2018, Sezione 2.4, "indirizzi generali sul ruolo degli organismi e degli enti strumentali e società controllate e partecipate";
- Aggiornamento 2016 delle sezioni relative agli "Enti pubblici vigilati, società, enti di diritto privato" pubblicate sul portale dell'amministrazione trasparente ai sensi dell'art.22 D.Lgs. 33/2013<sup>1</sup>;
- "Rilevazione annuale delle partecipazioni delle Amministrazioni pubbliche e dei loro rappresentanti presso organi di governo di società ed enti" al 31/12/2015 richiesta dal dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF);
- "Rapporto anno 2015 sull'andamento gestionale degli Organismi partecipati" approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitan DCM 883/2017 del 30/1/2017;
- "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute (art. 1, comma 612 legge n. 190/2014)" approvato con DCM 7946/2015 del 1 aprile 2015;
- "Ricognizione degli organismi partecipati costituiti in forma diversa dalle società di capitali. Quadro unitario delle partecipazioni provinciali e trasparenza amministrativa ai sensi del d. Lgs. N. 33/2013" approvato con DGP n. 667-30642/2013 del 30 settembre 2013.

---

<sup>1</sup> Gli elenchi richiesti in materia di trasparenza dal citato articolo sono:

a) l'elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati o finanziati dall'amministrazione medesima nonché di quelli per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'elencazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate;

b) l'elenco delle società di cui detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria indicandone l'entità, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate;

c) l'elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate. Ai fini delle presenti disposizioni sono enti di diritto privato in controllo pubblico gli enti di diritto privato sottoposti a controllo da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti costituiti o vigilati da pubbliche amministrazioni nei quali siano a queste riconosciuti, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi;

<sup>2</sup> disciplinata dall'art.17, commi 3 e 4 del DL 90/2014

Prima di procedere all'elencazione delle partecipazioni così articolate è doveroso precisare che:

- Già a partire dal 2009 la Provincia di Torino ha dato corso in termini rigorosi al processo di dismissione delle partecipazioni societarie non strettamente necessarie al perseguimento degli scopi istituzionali ed alla razionalizzazione delle partecipazioni in organismi costituiti in forma non societaria. In particolare a partire dall'applicazione dell'articolo 3, commi 27-29 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 e s.m.i. (Legge Finanziaria 2008) la Provincia (poi Città metropolitana) di Torino:
  - o ha ceduto la partecipazione detenuta in INTECH S.c.r.l., ASSOT S.r.l. in liquidazione, S.I.T.A.F. S.p.A., IREN S.p.A.;
  - o ha esercitato il diritto di recesso da S.I.TRA.CI. S.p.A., da RTM S.p.A. (dichiarata fallita dal Tribunale di Ivrea), da Lega Autonomie Locali, Torino Città Capitale Europea, Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Fondazione Eugenio Piazza Verrua Celeberrima Onlus, Fondazione ISI-Istituto per l'Interscambio Scientifico, Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino, Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura, Fondazione Province Nord Ovest, Fondazione Teatro Regio Torino, Fondazione Fabretti, A.E.M. Associazione Europea degli eletti di Montagna, Associazione "Torino Internazionale", Associazione "The World Political Forum", Associazione Europea "Partenalia AISBL", Associazione per gli Insedimenti Universitari nel Canavese, Associazione per lo Sviluppo Scientifico e Tecnologico del Piemonte (ASP), Consorzio per la Ricerca e l'Istruzione Permanente in Economia in Piemonte, C.U.E.A. Consorzio per la formazione Universitaria in Economia Aziendale, Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente Torino (COREP), C.I.C.U. Comitato Italiano Città Unite, Comitato per le celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia;
  - o ha approvato lo scioglimento, previa liquidazione di:
    - TECHFAB S.r.l., Agenzia della Pietra S.r.l., Canavese Sviluppo S.r.l., P.I.S.T.A. S.p.a., C.R.A.B. S.c.r.l., Holding Infrastrutture Provincia di Torino S.r.l., società già cancellate dal Registro imprese, dell'Associazione d'iniziativa per il centro internazionale di formazione dell'OIL, del Consorzio Torino-Rivoli Esercizi Autofiloviari (CTREA), del Comitato per l'ostensione della Sindone 2015;
    - VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.A., di CHIVASSO INDUSTRIA S.p.A., di PRACATINAT S.c.p.a. Liquidazioni tutt'ora in corso;
  - o ha ceduto le quote di CIC S.c.r.l. nel 2015;
  - o è decaduta per non avere rinnovato l'adesione dall'associazione AIVITER, dall'associazione F.I.S.U., dall'associazione Amici del Gusto, dal Comitato di Torino dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano e, a seguito di modifiche statutarie, da U.P.I. e da U.P.P.;
  - o Per effetto dell'art. 1, co. 569 L. 147/2013 la partecipazione della Provincia di Torino nelle Società di seguito elencate è cessata il 31.12.2014: ATIVA IMMOBILIARE S.p.A., AUTOSTRADA ALBENGA-GARESSIO-CEVA S.p.A., BANCA POPOLARE

ETICA S.c.p.a., C.A.A.T. S.c.p.a., CEIPIEMONTE S.c.p.a., C.R.E.S.O. S.c.r.l.,  
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.p.A., FINPIEMONTE S.p.A., ICARUS S.c.p.a.,  
S.M.A.T. S.p.A., T.N.E. TORINO NUOVA ECONOMIA S.p.A..

- le società partecipate dalla Città metropolitana di Torino sono attualmente sottoposte al processo di revisione straordinaria ai sensi dell'art.24 D.Lgs. 175/2016 che dovrebbe completarsi entro il 30/6/2017;
- gli enti strumentali, cui a suo tempo la Provincia di Torino ha aderito o di cui ha contribuito alla costituzione/fondazione, sono attualmente sottoposti ad un processo di verifica del mantenimento delle condizioni di partecipazione alla luce delle mutate competenze e finalità della Città metropolitana di Torino, che dovrebbe completarsi entro il 30/6/2017.

## A) Ricognizione di società enti ed organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino o nei quali la stessa esprime nomine o designazioni

### A1. Società con partecipazione minoritaria non di controllo

Nelle società in elenco la Città metropolitana di Torino non si trova in condizione di esercitare il controllo come definito dal D.Lgs. 118/2011<sup>3</sup> né esercita influenza dominante, dal momento che non possiede direttamente la maggioranza delle azioni né tramite patti parasociali; i componenti in seno agli organi di amministrazione e controllo, qualora designati/nominati dalla Città metropolitana di Torino, sono in numero proporzionale alla relativa quota di partecipazione.

denominazione o ragione sociale	% partecipazione	rappresentanti CMTO	affidamento di servizi pubblici locali	società a totale partecipazione pubblica
5T SRL	5,00%	no	no	sì
ATIVA s.p.a.	17,65%	sì	no	no
BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.p.A.	22,83%	sì	no	no
CHIVASSO INDUSTRIA S.p.A. in liquidazione	15,00%	sì	no	no
ENVIRONMENT PARK S.p.A.	11,72%	sì	no	no
INCUBATORE DEL POLITECNICO SCPA - I3P scpa	16,67% (+7,09% ind.)	sì	no	sì
PRACATINAT s.c.p.a. in liquidazione	31,47% (17,11%)*	sì	no	sì
RSA srl	20,00%	sì	no	sì
SAGAT spa **	5,00%	no	no	no
213T S.c.a r.l. - SOCIETA' PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE DI IMPRESE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO	25,00%	sì	no	sì
VIRTUAL REALITY & MULTIMEDIA PARK IN LIQUIDAZIONE spa	0,03%	no	no	sì

\*31,47% di azioni ordinarie detenute, su particolari ambiti vengono conteggiate anche le azioni speciali quindi la quota della CMTO scende a 17,11%

\*\* il Consiglio di Stato (Sezione Quinta) con sentenza n. 4688 del 11/11/2016 ha annullato gli atti di gara pubblica per la vendita della partecipazione in Sagat. Conseguentemente la cessazione della

<sup>3</sup> Ai sensi dell'art. 11-quarter D.Lgs.118/2011 è definito controllo:

- il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole.

partecipazione operata il 31/12/2014 ai sensi dell'art.1 comma 569 della legge 147/2013 non può ritenersi sussistente e la funzione di socio della Città metropolitana di Torino deve ritenersi proseguita senza soluzione di continuità.

A differenza dei soggetti in fase di liquidazione, le seguenti società, in fallimento ed in attesa di cancellazione, non sono state inserite nell'elenco:

denominazione o ragione sociale	% partecipazione	rappresentanti CMTO	affidamento di servizi pubblici locali	società a totale partecipazione pubblica
AGENZIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (AGESS) VAL PELLICE S.p.A. IN LIQUIDAZIONE (in fallimento)	9,84%	no	no	no
RTM spa (in fallimento)	15,15%	no	no	no

## A2. Società partecipate indirettamente

Ai sensi del D.Lgs. 118/2011 la partecipazione societaria può essere diretta o indiretta; il successivo D.Lgs175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" considera partecipate indirette solo le Società detenute per il tramite di un soggetto sottoposto a controllo.

Il dipartimento del Tesoro del MEF, interpellato nel corso della già menzionata rilevazione, ha esplicitamente richiesto l'indicazione di tutte le partecipazioni indirette anche se minimali e anche se la tramite non è una società e non è controllata, di seguito si riporta l'elenco di tali società (in grigio il soggetto tramite) precisando che nessuna di queste risulta partecipata indirettamente ai sensi del vigente D.Lgs175/2016 :

denominazione o ragione sociale	% partecipazione CMTO	rappresentanti CMTO	affidamento di servizi pubblici locali	società a totale partecipazione pubblica
ATIVA S.p.A.				
CONSORZIO MOVINCOM S.C.R.L.	0,01%	no	no	no
ATIVA Engineering S.p.A.	17,65%	no	no	no
SI.CO.GEN. S.r.l.	12,35%	no	no	no
Sinelec S.p.A.	0,25%	no	no	no
SITAF spa	0,19%	no	no	no
Società Autostrade Valdostane - S.A.V. S.p.A.	1,09%	no	no	no
BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.p.A.				
AZIENDA ENERGIA E GAS S.C.	0,00%	no	no	no
EPHORAN - MULTI IMAGING SOLUTIONS S.R.L.	2,28%	no	no	no

denominazione o ragione sociale	% partecipazione CMTO	rappresentanti CMTO	affidamento di servizi pubblici locali	società a totale partecipazione pubblica
PRACATINAT s.c.p.a. in liquidazione				
3 Valli Ambiente & Sviluppo S.r.l.	3,48%	no	no	no
G.A.L. Escartons e Valli Valdesi S.r.l.	0,16%	no	no	no
RTM spa (in fallimento)				
Plastlab S.c.a r.l.	1,52%	no	no	no
SAGAT spa **				
Aeroporti Holding S.r.l.	2,77%	no	no	no
Air Cargo Torino S.r.l. in liquidazione	1,80%	no	no	no
Sagat Engineering S.r.l. in liquidazione	5,00%	no	no	no
Sagat Handling S.p.A.	5,00%	no	no	no
VIRTUAL REALITY & MULTIMEDIA PARK IN LIQUIDAZIONE spa				
Lumiq S.r.l. in liquidazione	0,03%	no	no	sì
AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO - TURISMO TORINO E PROVINCIA				
GTT - CITY SIGHTSEEING TORINO S.R.L.	1,70%	no	no	no
C.S.I. – PIEMONTE				
C.S.P. S.c.a r.l.	1,57%	no	no	no
CONSORZIO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DEL CANAVESE				
Riva Banca	n.d.	no	no	no
GAL VALLI DEL CANAVESE	0,20%	no	no	no
Fondazione 20 Marzo 2006				
Parcolimpico S.r.l.	2,86%	no	no	no
UNIONE NAZIONALE COMUNI, COMUNITÀ, ENTI MONTANI - U.N.C.E.M.				
UNCEM SERVIZI SRL in liquidazione	n.d.	no	no	sì
CONSORZIO NAZIONALE FORESTALE E MONTANO - UNCEM SCRL	n.d.	no	no	no
CQOP SOA SPA	n.d.	no	no	no

\*\* il Consiglio di Stato (Sezione Quinta) con sentenza n. 4688 del 11/11/2016 ha annullato gli atti di gara pubblica per la vendita della partecipazione in Sagat. Conseguentemente la cessazione della partecipazione operata il 31/12/2014 ai sensi dell'art.1 comma 569 della legge 147/2013 non può ritenersi sussistente e la funzione di socio della Città metropolitana di Torino deve ritenersi proseguita senza soluzione di continuità

Per la società Incubatore del Politecnico I3P S.c.p.a., partecipata anche direttamente, la percentuale indiretta detenuta tramite la Fondazione Torino wireless è stata indicata direttamente nella tabella di pertinenza (A1. Società con partecipazione minoritaria non di controllo).

### **A3. Associazioni, fondazioni, consorzi e comitati partecipati**

Di seguito si elencano le associazioni, fondazioni, consorzi e comitati in cui l'Amministrazione metropolitana è presente in qualità di socio per aver aderito allo statuto ed eventualmente essere intervenuta nell'atto costitutivo.

La percentuale di contributo al fondo presentata in tabella non si configura come peso della Città metropolitana nell'assemblea dei soci/consorzati/fondatori, ma è coerente con quanto dichiarato al Dipartimento del Tesoro nell'ambito della rilevazione 2015 delle partecipazioni: come da direttive impartite è stata valorizzata la quota di costituzione del fondo di dotazione o del fondo consortile anche in assenza di diritti patrimoniali sullo stesso, ovvero quando lo statuto non preveda la possibilità di recupero o riscatto di quanto versato (in caso di scioglimento, recesso o liquidazione)<sup>4</sup>.

In nessuna delle partecipazioni elencate la Città metropolitana di Torino esercita un'influenza dominante, dal momento che non detiene la maggioranza dei voti in assemblea né nomina la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione e controllo. In particolare, all'interno del Consorzio per gli insediamenti produttivi del Canavese<sup>5</sup>, La Città metropolitana di Torino detiene oltre il 55% del capitale ma solo il 46,07% delle quote consortili quindi dei voti in assemblea ordinaria secondo statuto quindi non esercita controllo<sup>5</sup> e tale intenzione è stata resa esplicita nel corso dell'assemblea consortile del 27/2/2017 in cui il rappresentante dell'Ente ha evidenziato "che il peso, in termini di quote, della Città Metropolitana di Torino all'interno del Consorzio è divenuta predominante ma riconosce che il Consorzio opera prevalentemente nel Canavese e pertanto, riconoscendo ancora l'importante ruolo del consorzio quale riferimento degli operatori del territorio Canavesano, demanda al territorio stesso il ruolo di protagonista sull'identificare il futuro del Consorzio e dei suoi amministratori".

---

<sup>4</sup> Si precisa che non sono stati comunicati al Dipartimento del Tesoro del MEF i soggetti per cui la CMTO non partecipa al fondo o per i quali tale partecipazione non è quantificabile e per i quali non nomina o designa membri all'interno degli organi di indirizzo o di governo.

<sup>5</sup> Ai sensi dell'art.11-ter D.Lgs 118/2011 è definito controllo:

- a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- e) un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante.

denominazione o ragione sociale	natura giuridica	% contributo al fondo	rappresentanti CMTO	influenza dominante CMTO
AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO - TURISMO TORINO E PROVINCIA	consorzio	18,92% (+0,01% ind.)	sì	no
AGENZIA PER LA MOBILITA' PIEMONTESE	consorzio	8,32%	sì	no
C.S.I. – PIEMONTE	consorzio	6,45%	sì	no
CONSORZIO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DEL CANAVESE	consorzio	55,80% (+0,14% ind.)	sì	no
TOPIX - TORINO E PIEMONTE INTERNET EXCHANGE	consorzio	0,31% (+1,02% ind.)	no	no
ATO3 – Autorità di ambito n.3 per l'organizzazione del servizio idrico	consorzio	25,00%	sì	no
Fondazione 20 Marzo 2006	fondazione	28,57%	sì	no
Fondazione Torino Wireless	fondazione	42,54%	no	no
FONDAZIONE CENTRO PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO LA VENARIA REALE	fondazione	2,33%	sì	no
FONDAZIONE CHIERESE PER IL TESSILE E PER IL MUSEO TESSILE	fondazione	7,25%	no	no
FONDAZIONE ITS INNOVAZIONE PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE "AEROSPAZIO-MECCATRONICA"	fondazione	13,76%	sì	no
FONDAZIONE ITS TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	fondazione	20,00%	sì	no
FONDAZIONE LUIGI EINAUDI	fondazione	n.d.	sì	no
FONDAZIONE LUIGI FIRPO	fondazione	23,77%	sì	no
FONDAZIONE MICHELE PELLEGRINO	fondazione	25,00%	sì	no
FONDAZIONE PER L'AMBIENTE TEOBALDO FENOGLIO – ONLUS	fondazione	16,91% (+0,2% ind.)	sì	no
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO	fondazione	0,96%	no	no
ASSOCIAZIONE AGENZIA DI COOPERAZIONE ENTI LOCALI – ACEL IN LIQUIDAZIONE	associazione	75,00%	no	no
ASSOCIAZIONE AMICI DEL GRAN PARADISO – CERESOLE REALE	associazione	n.d.	no	no
ASSOCIAZIONE APRITICIELO	associazione	45,00%	sì	no

denominazione o ragione sociale	natura giuridica	% contributo al fondo	rappresentanti CMTO	influenza dominante CMTO
ASSOCIAZIONE ARCO LATINO	associazione	n.d.	no	no
ASSOCIAZIONE CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI PRIMO LEVI	associazione	5%	no	no
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI ITALIANI (ANCI)	associazione	n.d.	no	no
CE.S.DO.ME.O. – CENTRO DI STUDI DI DOCUMENTAZIONE MEMORIA ORALE	associazione	n.d.	no	no
ASSOCIAZIONE CITTA' DEL BIO - CULTURA DEL TERRITORIO	associazione	n.d.	no	no
ASSOCIAZIONE COMITATO DELLA RESISTENZA COLLE DEL LYS	associazione	n.d.	no	no
ASSOCIAZIONE DELLA CONFERENZA DELLE ALPI FRANCO-ITALIANE C.A.F.I. in liquidazione	associazione	n.d.	no	no
ASSOCIAZIONE EUROMONTANA	associazione	n.d.	no	no
ASSOCIAZIONE HYDROAID – SCUOLA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA PER LO SVILUPPO	associazione	n.d.	sì	no
ASSOCIAZIONE ISMEL – ISTITUTO PER LA MEMORIA E LA CULTURA DEL LAVORO, DELL'IMPRESA E DEI DIRITTI SOCIALI	associazione	n.d.	no	no
ASSOCIAZIONE “A COME AMBIENTE”	associazione	n.d.	sì	no
ASSOCIAZIONE MUSEO DIFFUSO DELLA RESISTENZA, DELLA DEPORTAZIONE, DELLA GUERRA, DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA'	associazione	n.d.	sì	no
ASSOCIAZIONE MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE	associazione	n.d.	no	no
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER I CENTRI STORICO-ARTISTICI - ONLUS	associazione	n.d.	no	no
ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE TRANSREGIONALE LOCALE ED EUROPEA - TECLA	associazione	n.d.	no	no
ASSOCIAZIONE PROGETTO SAN CARLO - FORTE DI FENESTRELLE - ONLUS	associazione	n.d.	no	no
ASSOCIAZIONE RETE DAFNE	associazione	n.d.	sì	no
ASSOCIAZIONE RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE	associazione	n.d.	no	no
ASSOCIAZIONE STRADA REALE DEI VINI TORINESI	associazione	n.d.	sì	no
AVVISO PUBBLICO - ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE	associazione	n.d.	no	no

denominazione o ragione sociale	natura giuridica	% contributo al fondo	rappresentanti CMTO	influenza dominante CMTO
CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	associazione	n.d.	no	no
CENTRO RICERCHE ARCHEOLOGICHE E SCAVI DI TORINO PER IL MEDIO ORIENTE E L'ASIA	associazione	n.d.	sì	no
CENTRO STUDI PIERO GOBETTI	associazione	n.d.	no	no
CESMEO - ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI ASIATICI AVANZATI	associazione	n.d.	sì	no
COMITATO PROMOTORE DIRETTRICE FERROVIARIA EUROPEA AD ALTA CAPACITA' MERCI E PASSEGGERI LIONE-TORINO-MILANO/GENOVA-VENEZIA-TRIESTE-LUBIANA - DIRETTRICE EUROPEA TRANSPADANA	associazione	n.d.	no	no
COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE	associazione	n.d.	no	no
CSA - CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI	associazione	n.d.	sì	no
ENOTECA REGIONALE DEI VINI DELLA PROVINCIA DI TORINO	associazione	28,571%	sì	no
ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA - INU	associazione	n.d.	no	no
ISTITUTO PIEMONTESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA 'GIORGIO AGOSTI'	associazione	n.d.	no	no
MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE AVVOCATO GIOVANNI AGNELLI - MAUTO	associazione	n.d.	sì	no
UNIONE NAZIONALE COMUNI, COMUNITÀ, ENTI MONTANI - U.N.C.E.M.	associazione	n.d.	no	no
COMITATO PROMOTORE DISTRETTO AEROSPAZIALE	comitato	n.d.	sì	no
COMITATO PRUSST 2010 PLAN	comitato	n.d.	sì	no

#### A4. Enti, fondazioni o aziende per i quali sono espresse nomine

Anche in assenza di un rapporto di partecipazione, nei seguenti enti la Città metropolitana di Torino nomina o indica componenti degli organi di amministrazione, indirizzo o controllo ai sensi di norme di legge, di regolamenti o di statuti applicabili. Per il numero di componenti nominati o designati, la Città metropolitana di Torino non esercita influenza dominante in alcuno degli enti in elenco.

Si precisa che dal 1/1/2016 le IPAB non sono sottoposte alla vigilanza da parte della Città metropolitana di Torino, che esercita esclusivamente il diritto di nomina di alcuni componenti degli organi di amministrazione e controllo.

Non si sono tenute in considerazione le nomine e designazioni effettuate dall'Ente all'interno di commissioni o di osservatori privi di personalità giuridica e di autonomia finanziaria, le nomine all'interno di conferenze di servizi.

denominazione o ragione sociale	natura giuridica	% contributo al fondo	rappresentanti CMTO	influenza dominante CMTO
ASILO INFANTILE "BALBINA FERRO" – VILLAREGGIA	IPAB	n.d.	sì	no
ASILO INFANTILE "DESTEFANIS" – FRONT	IPAB	n.d.	sì	no
ASILO INFANTILE "FRAZIONE CERETTA" – SAN MAURIZIO CAN.SE	IPAB	n.d.	sì	no
ASILO INFANTILE "LUIGI ARCOZZI MASINO" – MALANGHERO	IPAB	n.d.	sì	no
ASILO INFANTILE "SANT'ANNA E SCUOLE ELEMENTARI" – CHIERI	IPAB	n.d.	sì	no
CASA BENEFICA – TORINO	IPAB	n.d.	sì	no
CASA DI RIPOSO "BIANCA DELLA VALLE" – RIVALTA DI TORINO	IPAB	n.d.	sì	no
CASA DI RIPOSO "DOMENICA ROMANA" – CASTELLAMONTE	IPAB	n.d.	sì	no
CASA DI RIPOSO "GIOVANNI XXIII" – CHIERI	IPAB	n.d.	sì	no
CASA DI RIPOSO "ORFANELLE" – CHIERI	IPAB	n.d.	sì	no
CASA DI RIPOSO "PIOVANO RUSCA" – NOLE	IPAB	n.d.	sì	no
CASA DI RIPOSO "UMBERTO I° – CUORGNE'	IPAB	n.d.	sì	no
CASA DI RIPOSO "VINCENZO MOSSO" – CAMBIANO	IPAB	n.d.	sì	no
CASA DI RIPOSO DI SAN BENIGNO CANAVESE	IPAB	n.d.	sì	no

denominazione o ragione sociale	natura giuridica	% contributo al fondo	rappresentanti CMTO	influenza dominante CMTO
EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA – TORINO	IPAB	n.d.	sì	no
ISTITUTO DI RIPOSO "DENINA" DI MONCALIERI	IPAB	n.d.	sì	no
OPERA MUNIFICA ISTRUZIONE – TORINO	IPAB	n.d.	sì	no
OPERA PIA "GIUSEPPE CERRUTI AMBROSIO" – TORINO	IPAB	n.d.	sì	no
OPERA PIA "OSPEDALE VERNETTI" – LOCANA	IPAB	n.d.	sì	no
OSPEDALE "POVERI INFERMI" – STRAMBINO	IPAB	n.d.	sì	no
RESIDENZA ASSISTENZIALE "ALBERGO SANTA CROCE" – VILLASTELLONE	IPAB	n.d.	sì	no
SOCIETA' DI PATROCINIO PER I DIMESSI DAGLI OSPEDALI PSICHIATRICI	IPAB	n.d.	sì	no
CESRAMP – Centro studi ricerche storiche sull'architettura militare del Piemonte	ENTE	0	sì*	no
CONVITTO NAZIONALE "UMBERTO I" DI TORINO	ENTE	0	sì	no
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEI PARCHI REALI	ENTE	0	sì	no
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLE ALPI COZIE	ENTE	0	sì	no
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO TORINESE	ENTE	0	sì	no
ENTE PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO	ENTE	0	sì*	no
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO	FONDAZIONE	0	sì	no
FONDAZIONE ROSSELLI	FONDAZIONE	0	sì*	no
FONDAZIONE "LIBORIO MALVA VIRGINIA ARNALDI" SCUOLA TEORICO PRATICA DI AGRICOLTURA - BIBIANA	FONDAZIONE	0	sì	no
OSSERVATORIO FRUTTICULTURA ALBERTO GEISSER	ENTE	0	sì	no
IUSE – ISTITUTO UNIVERSITARIO DI STUDI EUROPEI	ENTE	0	sì	no
CASA DI RIPOSO JACOPO BERNARDI ONLUS	ASSOCIAZIONE	0	sì*	no

\* nominati in organo consultivo non di governo

### A5. Enti, fondazioni o aziende partecipati indirettamente

Analogamente a quanto riportato per le partecipazioni societarie (A2. Società partecipate indirettamente), nell'elenco che segue sono riportati gli enti strumentali partecipati indirettamente, non considerati in quanto non società dal D.Lgs175/2016, ma ricompresi nella rilevazione 2015 del dipartimento del Tesoro. Si precisa che la Città metropolitana di Torino non esercita influenza dominante su alcun soggetto elencato né per via diretta né agendo sul soggetto tramite (riportato su fondo grigio).

denominazione o ragione sociale	natura giuridica	% contributo al fondo	rappresentant i CMTO	influenza dominante CMTO
ATIVA S.p.A.				
C.U.E.A.-Consorzio per la Formaz.Univers.in Ec. Az in liquidazione	consorzio	n.d.	no	no
Consorzio autostrade Italiane Energia	consorzio	0,28%	no	no
BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.p.A.				
CONSORZIO IMPRESE CANAVESANE	consorzio	0,01%	no	no
FONDAZIONE NATALE CAPELLARO	fondazione	0,28%	no	no
ENVIRONMENT PARK S.p.A.				
CONSORZIO SANT'ANDREA	consorzio	0,18%	no	no
FONDAZIONE TORINO SMART CITY PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	fondazione	1,56%	no	no
INFOR ELEA	consorzio	n.d.	no	no
CONSORZIO UNIONENERGIA	consorzio	n.d.	no	no
INCUBATORE DEL POLITECNICO SCPA - I3P scpa				
PNI CUBE - Associazione Italiana degli Incubatori Universitari e delle Business Plan Competition locali	associazione	1,67%	no	no
Fondazione Torino Wireless				
CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE SULLE TECNOLOGIE PER LE SMART COMMUNITIES	fondazione	5,32%	no	no

In tabella non è riportata la partecipazione indiretta, tramite il Consorzio per gli insediamenti produttivi del Canavese, nel "Consorzio Nuove Risorse per l'Inserimento delle Persone Disagiate in liquidazione", dal momento che è in corso la procedura di fallimento.

Per due consorzi e due fondazioni, partecipati anche direttamente, la percentuale indiretta di contributo al fondo è stata indicata direttamente nella tabella di pertinenza (A3. Associazioni, fondazioni, consorzi e comitati partecipati).

**Quadro di riepilogo:**

	<b>elementi al 31/12/2016</b>
A1. Società con partecipazione minoritaria non di controllo	11 (13 di cui 2 in fallimento)
A2. Società partecipate indirettamente	24 (25 di cui 1 anche diretta)
A3. Associazioni, fondazioni, consorzi e comitati partecipati	54 (35 associazioni, 2 comitati, 6 consorzi, 11 fondazioni)
A4. Enti, fondazioni o aziende per i quali sono espresse nomine	34 (22 ipab, 12 altri enti)
A5. Enti, fondazioni o aziende partecipati indirettamente	10 (15 di cui 4 anche dirette, 1 in fallimento)

## B) definizione del gruppo Amministrazione pubblica

Ai sensi del "principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato", allegato n.4/4 del vigente D.Lgs. 118/2011, *Il termine "gruppo amministrazione pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica come definito dal presente decreto. La definizione del gruppo amministrazione pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione.*

In tale contesto, i componenti del "gruppo amministrazione pubblica" sono identificati in cinque categorie:

1. **gli organismi strumentali**<sup>6</sup> dell'amministrazione pubblica capogruppo (D.Lgs. 118/2011 art. 1 c.2 lett.b)
2. **gli enti strumentali**<sup>7</sup> **controllati** dell'amministrazione pubblica capogruppo (D.Lgs. 118/2011 art.11-ter c.1)
3. **gli enti strumentali partecipati** da un'amministrazione pubblica (D.Lgs. 118/2011 art. 11-ter c.2)
4. **le società controllate** dall'amministrazione pubblica capogruppo (D.Lgs. 118/2011 art.11- quater)
5. **le società partecipate** dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione<sup>8</sup> (D.Lgs. 118/2011 art.11- quinquies)

La definizione ed aggiornamento al 31/12/2016 del gruppo amministrazione pubblica della Città metropolitana di Torino è definito di seguito, riportando in corrispondenza dei succitati punti della norma gli elenchi presentati nella sezione A) *Ricognizione di società enti ed organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino o nei quali la stessa esprime nomine o designazioni* :

1. **Organismi strumentali**: non presenti in quanto la Città metropolitana di Torino non è dotata di articolazioni organizzative autonome e prive di personalità giuridica che possano considerarsi organismi strumentali;
2. **Enti strumentali controllati**: non presenti;
3. **Enti strumentali partecipati**: in totale 98 soggetti, rispettivamente presentati nelle tabelle A3. Associazioni, fondazioni, consorzi e comitati partecipati (54 soggetti), A4. Enti, fondazioni o aziende per i quali sono espresse nomine (34 soggetti), A5. Enti, fondazioni o

---

<sup>6</sup> per organismi strumentali delle regioni e degli enti locali si intendono le loro articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica. Le gestioni fuori bilancio autorizzate da legge e le istituzioni di cui all'art. 114, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono organismi strumentali.

<sup>7</sup> Azienda, ente pubblico o privato

<sup>8</sup> A partire dall'esercizio 2018 saranno considerate *società nella quale la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata*

- aziende partecipati indirettamente (10 soggetti);
4. **società controllate:** non presenti;
  5. **società partecipate:** non presenti in quanto delle 11 società partecipate direttamente, 6 sono a totale partecipazione pubblica ma nessuna di queste è affidataria di servizi pubblici locali. Anche delle 24 partecipate indirettamente (ma non considerate partecipazioni indirette ai sensi del vigente D.Lgs. 175/2016) nessuna società risulta affidataria di servizi pubblici locali

### C) informazioni per la definizione del Perimetro di Consolidamento

Al fine della determinazione dell'inserimento nel perimetro di consolidamento sono valutati i criteri di irrilevanza proposti dal citato principio contabile contenuto nel D.Lgs. 118/2011:

- Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento [...] rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:
  - o totale dell'attivo,
  - o patrimonio netto,
  - o totale dei ricavi caratteristici.
- In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

Di seguito, a partire dall'insieme di soggetti individuato nella sezione B) definizione del gruppo Amministrazione pubblica, si riportano i parametri necessari per la valutazione di rilevanza del singolo soggetto al fine dell'inserimento nel perimetro di consolidamento, fatto salvo che nell'ambito del provvedimento di individuazione del perimetro di consolidamento, al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato l'Ente possa considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori alle soglie sopra richiamate.

La Città metropolitana di Torino ha chiuso il consuntivo 2015 con i seguenti parametri di confronto: Totale dell'attivo: € 1.251.762.993; Patrimonio netto: € 523.959.286; Totale entrate: € 333.147.356.

Si precisa che:

- i bilanci delle società partecipate e degli altri enti partecipati sono disponibili nella sezione "enti controllati" del portale amministrazione trasparente del sito istituzionale;
- le analisi più approfondite sulle partecipazioni e sull'andamento dei soggetti partecipati sono pubblicati nella Relazione annuale 2015 allegata alla Deliberazione del Consiglio Metropolitano 883/2017 del 30/1/2017;
- la Città metropolitana non detiene informazioni riferite alle società ed agli enti non partecipati o partecipati indirettamente tramite un soggetto non controllato. Le informazioni contabili relative ad alcuni enti, tipicamente le IPAB, sono derivate dalla contabilità finanziaria, non essendo disponibili forme di contabilità economica.

#### A3. Associazioni, fondazioni, consorzi e comitati partecipati

denominazione o ragione sociale	% contributo al fondo	totale attivo 2015	patrimonio netto 2015	totale ricavi caratteristici 2015
AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO - TURISMO TORINO E PROVINCIA	18,92% (+0,01% ind.)	9.211.016	1.452.406	8.333.205
AGENZIA PER LA MOBILITA' PIEMONTESE	8,32%	152.564.886	11.658.553	336.452.966
C.S.I. - PIEMONTE	6,45%	131.059.314	39.583.160	125.084.175

denominazione o ragione sociale	% contributo al fondo	totale attivo 2015	patrimonio netto 2015	totale ricavi caratteristici 2015
CONSORZIO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DEL CANAVESE	55,80% (+0,14% ind.)	1.313.587	1.099.507	81.229
TOPIX - TORINO E PIEMONTE INTERNET EXCHANGE	0,31% (+1,02% ind.)	3.119.294	1.995.075	2.493.008
ATO3 – Autorità di ambito n.3 per l'organizzazione del servizio idrico	25,00%	6.079.977	3.721.906	1.498.066
Fondazione 20 Marzo 2006	28,57%	235.483.550	234.668.202	7.502.390
Fondazione Torino Wireless	42,54%	9.466.352	8.762.328	1.771.646
FONDAZIONE CENTRO PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO LA VENARIA REALE	2,33%	4.741.558	821.236	2.972.108
FONDAZIONE CHIERESE PER IL TESSILE E PER IL MUSEO TESSILE	7,25%	75.021	71.345	800
FONDAZIONE ITS INNOVAZIONE PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE "AEROSPAZIO-MECCATRONICA"	13,76%	3.043.880	793.900	1.205.608
FONDAZIONE ITS TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	20,00%	1.016.273	114.972	947.888
FONDAZIONE LUIGI EINAUDI	n.d.	2.807.284	1.489.763	1.083.734
FONDAZIONE LUIGI FIRPO	23,77%	415.398	115.090	227.956
FONDAZIONE MICHELE PELLEGRINO	25,00%	698.240	658.972	33.848
FONDAZIONE PER L'AMBIENTE TEOBALDO FENOGLIO - ONLUS	16,91% (+0,2% ind.)	403.644	315.713	273.546
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO	0,96%	20.084.047	6.622.313	13.311.193
ASSOCIAZIONE AGENZIA DI COOPERAZIONE ENTI LOCALI - ACEL IN LIQUIDAZIONE	75,00%	n.d.	n.d.	n.d.
ASSOCIAZIONE AMICI DEL GRAN PARADISO – CERESOLE REALE	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
ASSOCIAZIONE APRITICIELO	45,00%	1.818.457	93.707	1.040.788
ASSOCIAZIONE ARCO LATINO	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
ASSOCIAZIONE CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI PRIMO LEVI	5%	245.650	100.000	298.719
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI ITALIANI (ANCI)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
CE.S.DO.ME.O. – CENTRO DI STUDI DI DOCUMENTAZIONE MEMORIA ORALE	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
ASSOCIAZIONE CITTA' DEL BIO - CULTURA DEL TERRITORIO	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

denominazione o ragione sociale	% contributo al fondo	totale attivo 2015	patrimonio netto 2015	totale ricavi caratteristici 2015
ASSOCIAZIONE COMITATO DELLA RESISTENZA COLLE DEL LYS	n.d.	99.341	46.400	96.815
ASSOCIAZIONE DELLA CONFERENZA DELLE ALPI FRANCO-ITALIANE C.A.F.I. in liquidazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
ASSOCIAZIONE EUROMONTANA	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
ASSOCIAZIONE HYDROAID – SCUOLA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA PER LO SVILUPPO	n.d.	330.402	- 123.999	428.471
ASSOCIAZIONE ISMEL – ISTITUTO PER LA MEMORIA E LA CULTURA DEL LAVORO, DELL'IMPRESA E DEI DIRITTI SOCIALI	n.d.	263.844	46.290	275.550
ASSOCIAZIONE "A COME AMBIENTE"	n.d.	1.565.365	10.121	571.454
ASSOCIAZIONE MUSEO DIFFUSO DELLA RESISTENZA, DELLA DEPORTAZIONE, DELLA GUERRA, DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA'	n.d.	288.641	45.626	312.389
ASSOCIAZIONE MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE	n.d.	4.217.220	3.658.126	105.673
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER I CENTRI STORICO-ARTISTICI - ONLUS	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE TRANSREGIONALE LOCALE ED EUROPEA - TECLA	n.d.	1.739.532	307.207	1.105.784
ASSOCIAZIONE PROGETTO SAN CARLO - FORTE DI FENESTRELLE - ONLUS	n.d.	163.117	23.131	296.806
ASSOCIAZIONE RETE DAFNE	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
ASSOCIAZIONE RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE	n.d.	367.405	151.939	294.002
ASSOCIAZIONE STRADA REALE DEI VINI TORINESI	n.d.	81.569	80.369	14.285
AVVISO PUBBLICO - ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE	n.d.	n.d.	n.d.	382.119
CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	n.d.	5.555.560	427.504	3.989.193
CENTRO RICERCHE ARCHEOLOGICHE E SCAVI DI TORINO PER IL MEDIO ORIENTE E L'ASIA	n.d.	917.565	80.000	135.135
CENTRO STUDI PIERO GOBETTI	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
CESMEO - ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI ASIATICI AVANZATI	n.d.	389.993	- 144.657	84.639
COMITATO PROMOTORE DIRETTRICE FERROVIARIA EUROPEA AD ALTA CAPACITA' MERCI E PASSEGGERI LIONE-TORINO-MILANO/GENOVA-VENEZIA-TRIESTE-LUBIANA – DIRETTRICE EUROPEA TRANSPADANA	n.d.	320.540	171.277	263.497
COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

denominazione o ragione sociale	% contributo al fondo	totale attivo 2015	patrimonio netto 2015	totale ricavi caratteristici 2015
CSA - CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI	n.d.	96.465	34.098	121.776
ENOTECA REGIONALE DEI VINI DELLA PROVINCIA DI TORINO	28,571%	92.711	56.652	85.116
ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA - INU	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
ISTITUTO PIEMONTESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA 'GIORGIO AGOSTI'	n.d.	188.655	162.465	283.825
MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE AVVOCATO GIOVANNI AGNELLI - MAUTO	n.d.	28.532.262	688.683	4.726.442
UNIONE NAZIONALE COMUNI, COMUNITÀ, ENTI MONTANI - U.N.C.E.M.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
COMITATO PROMOTORE DISTRETTO AEROSPAZIALE	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
COMITATO PRUSST 2010 PLAN	n.d.	9.516.792	9.501.366	-

#### A4. Enti, fondazioni o aziende per i quali sono espresse nomine

denominazione o ragione sociale	% contributo al fondo	totale attivo 2015	patrimonio netto 2015	totale ricavi caratteristici 2015
ASILO INFANTILE "BALBINA FERRO" – VILLAREGGIA	n.d.	332.572	365.484	149.583
ASILO INFANTILE "DESTEFANIS" – FRONT	n.d.	-	24.234	83.265
ASILO INFANTILE "FRAZIONE CERETTA" – SAN MAURIZIO CAN.SE	n.d.	n.d.	n.d.	1.100
ASILO INFANTILE "LUIGI ARCOZZI MASINO" – MALANGHERO	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
ASILO INFANTILE "SANT'ANNA E SCUOLE ELEMENTARI" – CHIERI	n.d.	2.656.757	2.009.761	1.302.063
CASA BENEFICA – TORINO	n.d.	8.613.752	8.679.039	2.035.391
CASA DI RIPOSO "BIANCA DELLA VALLE" – RIVALTA DI TORINO	n.d.	2.157.840	2.600.185	1.483.756
CASA DI RIPOSO "DOMENICA ROMANA" – CASTELLAMONTE	n.d.	2.362.235	2.311.872	2.186.836
CASA DI RIPOSO "GIOVANNI XXIII" – CHIERI	n.d.	3.510.375	3.459.175	3.086.877
CASA DI RIPOSO "ORFANELLE" – CHIERI	n.d.	36.152	36.152	7.416.721
CASA DI RIPOSO "PIOVANO RUSCA" – NOLE	n.d.	460.370	876.635	1.553.506
CASA DI RIPOSO "UMBERTO I° – CUORGNE'	n.d.	903.040	803.146	2.311.624

denominazione o ragione sociale	% contributo al fondo	totale attivo 2015	patrimonio netto 2015	totale ricavi caratteristici 2015
CASA DI RIPOSO "VINCENZO MOSSO" – CAMBIANO	n.d.	n.d.	n.d.	2.038.241
CASA DI RIPOSO DI SAN BENIGNO CANAVESE	n.d.	n.d.	n.d.	2.352.327
EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA – TORINO	n.d.	12.680.784	12.599.078	1.109.251
ISTITUTO DI RIPOSO "DENINA" DI MONCALIERI	n.d.	3.938.849	4.012.894	1.101.772
OPERA MUNIFICA ISTRUZIONE – TORINO	n.d.	12.051.984	11.532.196	1.902.627
OPERA PIA "GIUSEPPE CERRUTI AMBROSIO" – TORINO	n.d.	5.102.500	5.265.085	328.345
OPERA PIA "OSPEDALE VERNETTI" – LOCANA	n.d.	1.315.242	1.064.413	1.776.212
OSPEDALE "POVERI INFERMI" – STRAMBINO	n.d.	1.500.530	2.153.977	1.615.927
RESIDENZA ASSISTENZIALE "ALBERGO SANTA CROCE" – VILLASTELLONE	n.d.	3.338.128	2.652.342	1.576.596
SOCIETA DI PATROCINIO PER I DIMESSI DAGLI OSPEDALI PSICHIATRICI	0	n.d.	n.d.	666.135
CESRAMP – Centro studi ricerche storiche sull'architettura militare del Piemonte	0	n.d.	n.d.	n.d.
CONVITTO NAZIONALE "UMBERTO I" DI TORINO	0	n.d.	n.d.	n.d.
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEI PARCHI REALI	0	n.d.	n.d.	n.d.
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLE ALPI COZIE	0	n.d.	n.d.	n.d.
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO TORINESE	0	n.d.	n.d.	n.d.
ENTE PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO	0	23.328.43	11.905.798	7.160.318
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO	0	2.813.590.729	2.157.551.060	72.554.252
FONDAZIONE ROSSELLI	0	n.d.	n.d.	n.d.
FONDAZIONE "LIBORIO MALVA VIRGINIA ARNALDI" SCUOLA TEORICO PRATICA DI AGRICOLTURA - BIBIANA	0	n.d.	n.d.	n.d.
OSSERVATORIO FRUTTICULTURA ALBERTO GEISSER	0	n.d.	n.d.	n.d.
IUSE – ISTITUTO UNIVERSITARIO DI STUDI EUROPEI	0	630.031.	86.185	747.836
CASA DI RIPOSO JACOPO BERNARDI ONLUS	0	n.d.	n.d.	n.d.

**A5. Enti, fondazioni o aziende partecipati indirettamente.**

denominazione o ragione sociale	% contributo al fondo	totale attivo 2015	patrimonio netto 2015	totale ricavi caratteristici 2015
C.U.E.A.-Consorzio per la Formaz.Univers.in Ec. Az in liquidazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Consorzio autostrade Italiane Energia	0,28%	n.d.	n.d.	n.d.
CONSORZIO IMPRESE CANAVESANE	0,01%	n.d.	n.d.	n.d.
FONDAZIONE NATALE CAPELLARO	0,28%	n.d.	n.d.	n.d.
CONSORZIO SANT'ANDREA	0,18%	n.d.	n.d.	n.d.
FONDAZIONE TORINO SMART CITY PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	1,56%	n.d.	n.d.	n.d.
INFOR ELEA	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
CONSORZIO UNIONENERGIA	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
PNI CUBE - Associazione Italiana degli Incubatori Universitari e delle Business Plan Competition locali	1,67%	n.d.	n.d.	n.d.
CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE SULLE TECNOLOGIE PER LE SMART COMMUNITIES	5,32%	n.d.	n.d.	n.d.

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO METROPOLITANO PROT. N. 5584/2017 - ALL. B**

**ORGANISMI PARTECIPATI COSTITUITI IN FORMA DIVERSA DA SOCIETA' CHE NON ESERCITANO  
ATTIVITA' RICONDUCIBILI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DELL'ENTE**

**ORGANISMI PARTECIPATI COSTITUITI IN FORMA DIVERSA DA SOCIETA' CHE NON ESERCITANO ATTIVITA' RICONDUCIBILI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DELL'ENTE**

	Denominazione Organismo Partecipato	Forma Giuridica	Statuto - Attività svolta	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)"  Allegato A, art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione)
1	ASSOCIAZIONE AMICI DEL GRAN PARADISO - CERESOLE REALE	associazione	Nello statuto viene detto che l'Associazione ha carattere culturale, volontario ed apolitico e non ha fine di lucro ed ha lo scopo di: promuovere, organizzare, sviluppare iniziative atte a favorire la valorizzazione dell'attività alpinistica; partecipare a fiere, esposizioni, borse di turismo; realizzazione di pubblicazioni....	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative all'art. 126 e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attività culturale non rientrano più tra le competenze della Città metropolitana di Torino.
3	ASSOCIAZIONE APRITICIELO	associazione	Scopi dell'Associazione sono la divulgazione scientifica e il sostegno alla didattica nei campi dell'astronomia, dell'astrofisica e della fisica spaziale in una logica di valorizzazione delle risorse scientifiche, storico culturali ed ambientali del territorio in cui opera. Potrà organizzare corsi ed attività per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento di docenti in astronomia eventi, congressi e corsi didattici.....	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative all'art. 126 e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attività culturale non rientrano più tra le competenze della Città metropolitana di Torino.
4	ASSOCIAZIONE CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI PRIMO LEVI	associazione	Il Centro, che non ha fini di lucro, può operare in Italia e all'estero. Il Centro ha come finalità di promuovere la conoscenza della figura di Primo Levi - testimone, scrittore, intellettuale - e di valorizzarne il pensiero e l'opera, in ambito nazionale e internazionale, con riguardo particolare alla pluralità di valori e di interessi presenti nel suo operato.	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative all'art. 126 e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attività culturale non rientrano più tra le competenze della Città metropolitana di Torino.
6	ASSOCIAZIONE CITTA' DEL BIO - CULTURA DEL TERRITORIO	associazione	L'Associazione opera per sviluppare e promuovere la cultura del biologico e le produzioni biologiche, per informare ed orientare i cittadini verso un consumo etico e consapevole,	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative al "Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca" (L.R. 17/99, art.2, commi 1 e 3 e art.10, comma 5) e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attività agrituristica non rientrano più tra le competenze della Città metropolitana di Torino.

**ORGANISMI PARTECIPATI COSTITUITI IN FORMA DIVERSA DA SOCIETA' CHE NON ESERCITANO ATTIVITA' RICONDUCIBILI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DELL'ENTE**

7	ASSOCIAZIONE COMITATO RESISTENZA COLLE DEL LYS	associazione	L'Associazione riafferma e persegue gli ideali perenni di Libert�, Giustizia e Pace, che sono gli obiettivi della Resistenza mediante l'organizzazione della manifestazione al Colle del Lys la collaborazione alla formazione di eventuali patrimoni culturali ed educativi legati al ricordo della Lotta di Liberazione 1943-1945, organizzazione di manifestazioni, convegni, tavole rotonde, libere iniziative didattiche, borse e seminari di studio, per valorizzare, in campo nazionale ed internazionale, il grande contributo del movimento partigiano e antifascista alla causa della Resistenza, il progresso sociale e la pace;- raccogliere, curare e diffondere documenti, pubblicazioni riferite alla storia dell'antifascismo e della Costituzione Italiana nata dalla resistenza;...	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative all'art. 126 e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attivit� culturale non rientrano pi� tra le competenze della Citt� metropolitana di Torino.
9	ASSOCIAZIONE ISMEL - ISTITUTO PER LA MEMORIA E LA CULTURA DEL LAVORO, DELL'IMPRESA E DEI DIRITTI SOCIALI	associazione	L'Associazione opera nell'ambito della Regione Piemonte, ha come scopo la ricerca, la raccolta, l'acquisizione, l'ordinamento, la conservazione e la fruizione di documenti archivistici e librari e di altri beni culturali, indipendentemente dalla loro datazione, la loro forma e il loro supporto, provenienti e riguardanti i movimenti sociali e politici, i luoghi di lavoro e le relative imprese, le relazioni industriali e le conquiste sociali con particolare, ma non esclusivo, riferimento a Torino e al Piemonte.	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative all'art. 126 e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attivit� culturale non rientrano pi� tra le competenze della Citt� metropolitana di Torino.
10	ASSOCIAZIONE MUSEO DIFFUSO DELLA RESISTENZA, DELLA DEPORTAZIONE, DELLA GUERRA, DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA'	associazione	L'Associazione opera nell'ambito della Regione Piemonte, ha lo scopo di gestire, direttamente o indirettamente, il Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libert�; realizzare iniziative e manifestazioni volte a diffondere la conoscenza della storia della Citt� di Torino e del territorio della sua provincia durante il XX secolo, con particolare riferimento al periodo 1938/45; promuovere e sostenere la valorizzazione luoghi della memoria di Torino e della sua provincia; sviluppare la vocazione del Museo Diffuso a divenire polo di ricerca e divulgazione sulla storia del XX secolo...	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative all'art. 126 e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attivit� culturale non rientrano pi� tra le competenze della Citt� metropolitana di Torino.
12	ASSOCIAZIONE MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE	associazione	Gli scopi dell'Associazione sono di:- provvedere al reperimento ed alla conservazione del materiale ferroviario e tranviario di peculiare interesse storico e scientifico e della relativa documentazione a stampa o manoscritta, con particolare riferimento alla situazione locale e alla sua storia, nonch� alla diffusione della conoscenza del mezzo ferroviario o tranviario;- promuovere, in particolare, l'istituzione del Museo Ferroviario Piemontese e tutte le iniziative e manifestazioni collegate, ivi compresa una sezione «attiva» con locomotive, anche a vapore, e materiale rotabile funzionanti per scopi culturali, storici e turistici ed una sezione di ferro modellismo;- promuovere studi e pubblicazioni sulla storia delle comunicazioni su rotaia e relative opere d'arte;- organizzare tutte le manifestazioni e compiere tutti gli atti compatibili con i fini sociali.	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative all'art. 126 e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attivit� culturale non rientrano pi� tra le competenze della Citt� metropolitana di Torino.

**ORGANISMI PARTECIPATI COSTITUITI IN FORMA DIVERSA DA SOCIETA' CHE NON ESERCITANO ATTIVITA' RICONDUCIBILI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DELL'ENTE**

13	ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER I CENTRI STORICO-ARTISTICI - ONLUS	associazione	L'Associazione si propone di promuovere studi e ricerche per la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione culturale delle città e dei territori di interesse storico, artistico ed ambientale; promuovere inoltre studi e ricerche sulla riqualificazione urbana, ambientale e territoriale, sulla riutilizzazione e gestione del patrimonio edilizio e storico, sulla conservazione e riqualificazione del paesaggio e del territorio storico.	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative all'art. 126 e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attività culturale non rientrano più tra le competenze della Città metropolitana di Torino.
15	ASSOCIAZIONE PROGETTO SAN CARLO - FORTE DI FENESTRELLE - ONLUS	associazione	L'Associazione ha lo scopo di tutelare, promuovere e valorizzare cose di interesse artistico e storico di cui alla legge 1089/39, in particolare il Forte di Fenestrelle ed i beni di interesse artistico e storico della Val Chisone.	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative all'art. 126 e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attività culturale non rientrano più tra le competenze della Città metropolitana di Torino.
16	ASSOCIAZIONE RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE	associazione	L'Associazione ha per scopo la costante realizzazione di una struttura policulturale per il recupero, la promozione, la valorizzazione di proposte culturali e delle Tradizioni Popolari. I Soci aderenti all'Associazione costituiscono una rete di attività volta sinergicamente alla creazione di un centro di documentazione, di una banca dati, di una Comunicazione mirata e articolata, con azioni volte allo sviluppo di un turismo sostenibile legato ai siti di provenienza degli Aderenti.	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative all'art. 126 e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attività culturale non rientrano più tra le competenze della Città metropolitana di Torino.
18	ASSOCIAZIONE STRADA REALE DEI VINI TORINESI	associazione	L'Associazione non ha fini di lucro e persegue l'affermazione dell'identità storica, culturale, ambientale, economica e sociale del territorio della Provincia di Torino. a) incentivare lo sviluppo economico mediante la produzione di un'offerta turistica integrata costruita sulla qualità dei prodotti e dei servizi; b) valorizzare e promuovere in senso turistico le produzioni vitivinicole ed agricole, le attività agroalimentari ed enogastronomiche, lo sviluppo dell'economia ecosostenibile; c) valorizzare i paesaggi vitati, le attrattive naturalistiche, storiche, culturali ed ambientali presenti sul percorso della Strada	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative al "Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca" (L.R. 17/99, art.2, commi 1 e 3 e art.10, comma 5) e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attività agrituristica non rientrano più tra le competenze della Città metropolitana di Torino.

**ORGANISMI PARTECIPATI COSTITUITI IN FORMA DIVERSA DA SOCIETA' CHE NON ESERCITANO ATTIVITA' RICONDUCIBILI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DELL'ENTE**

19	CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	associazione	L'Associazione opera svolgendo e promuovendo specifiche finalità di studio, d'istruzione, di ricerca scientifica, di documentazione aventi rilevante valore culturale ed artistico, si propone di accrescere il patrimonio della Regione Piemonte e di promuovere in Italia e all'estero la conoscenza e la valorizzazione delle proprie attività. Attività: a) promuovere attività di mostre, seminari, laboratori e rassegne, per tutto quanto concerne la ricerca e la produzione nel campo delle arti visive, della musica, del teatro, del cinema e simili, anche attraverso l'acquisizione di opere significative; b) promuovere attività di studio e di esecuzione per il restauro di opere d'arte con l'istituzione delle necessarie strutture tecniche, didattiche e applicative;.....	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative all'art. 126 e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attività culturale non rientrano più tra le competenze della Città metropolitana di Torino.
21	CENTRO RICERCHE ARCHEOLOGICHE E SCAVI DI TORINO PER IL MEDIO ORIENTE E L'ASIA	associazione	Il Centro si propone, nel nome e per il prestigio di Torino, di intraprendere e svolgere preminentemente nel Medio Oriente ricerche e scavi per la promozione degli studi relativi a quelle antiche civiltà e, grazie ai reperti ad esso eventualmente assegnati, per la formazione ed il graduale arricchimento di specifiche raccolte d'arte e di storia. Spetterà inoltre al Centro attendere e curare pubblicazioni sui ritrovamenti e sulle scoperte avvenute, e promuovere ogni iniziativa che serva alla loro divulgazione.	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative all'art. 126 e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attività culturale non rientrano più tra le competenze della Città metropolitana di Torino.
22	CENTRO STUDI PIERO GOBETTI	associazione	Il Centro Studi Piero Gobetti è un'istituzione culturale nata intorno alla figura di Piero Gobetti con lo scopo di :a) conservare, accrescere e rendere accessibile alla lettura ed alla consultazione la biblioteca e l'archivio di Piero Gobetti b) raccogliere e conservare la documentazione archivistica, giornalistica e libraria relativa al tempo in cui Piero Gobetti visse ed operò, c) conservare e rendere accessibile la biblioteca e l'archivio d) promuovere ricerche, incontri e convegni di studio, corsi di lezioni, organizzare mostre, istituire borse di studio, curare pubblicazioni utili a far conoscere la figura e l'opera di Piero Gobetti,	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative all'art. 126 e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attività culturale non rientrano più tra le competenze della Città metropolitana di Torino.
24	CESMEO - ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI ASIATICI AVANZATI (IN LIQUIDAZIONE)	associazione	Il C.E.S.M.E.O., Istituto Internazionale di Studi Asiatici Avanzati, già Centro Piemontese di Studi sul Medio ed Estremo Oriente, ha sede in Torino. L'Istituto ha lo scopo di promuovere e sviluppare i rapporti e gli scambi culturali con i Paesi Asiatici, di diffondere la conoscenza delle lingue e delle culture dell'Asia e di potenziare la Ricerca Scientifica con l'attivazione di corsi seminariali a carattere internazionale e specialistico.	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative all'art. 126 e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attività culturale non rientrano più tra le competenze della Città metropolitana di Torino.
25	CSA - CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI	associazione	Il Centro ha lo scopo di promuovere e sviluppare, in collaborazione con l'Università di Torino e con l'Istituto Italo-Africano, i rapporti culturali fra il Piemonte ed i Paesi Africani, di diffondere in Piemonte la conoscenza della storia, delle culture, lingue e arti africane e di stimolare e favorire lo studio degli ecosistemi dell'Africa. Si propone di:- promuovere, pubblicazioni, convegni, conferenze, mostre d'arte, concerti, spettacoli ed altre consimili manifestazioni culturali che siano pertinenti alle proprie finalità; collaborare con l'Università di Torino al potenziamento della ricerca e della didattica nel campo dell'Africanistica; .....	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative all'art. 126 e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attività culturale non rientrano più tra le competenze della Città metropolitana di Torino.

**ORGANISMI PARTECIPATI COSTITUITI IN FORMA DIVERSA DA SOCIETA' CHE NON ESERCITANO ATTIVITA' RICONDUCIBILI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DELL'ENTE**

27	ENOTECA REGIONALE DEI VINI DELLA PROVINCIA DI TORINO	associazione	L'Associazione ha lo scopo di:- svolgere un'azione tesa a valorizzare i vini a denominazione d'origine controllata (D.O.C.), denominazione d'origine controllata e garantita (D.O.C.G.) e a indicazione geografica tipica (I.G.T.) prodotti nel territorio della Regione Piemonte, con particolare riguardo a quelli prodotti nel territorio di competenza amministrativa degli Enti; promuovere la conoscenza ed il consumo dei vini prodotti in Piemonte ed in particolare nella Provincia di Torino, anche in relazione agli accostamenti con la tradizionale gastronomia territoriale, nonché sviluppare un'azione di conservazione e documentazione della cultura contadina, anche al di fuori dell'ambiente vitivinicolo, secondo i fini e le modalità previste dall'art. 2 della LR 37/1980, modificata dalla LR 29/2008.	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative al "Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca" (L.R. 17/99, art.2, commi 1 e 3 e art.10, comma 5) e L.r. 29/08 "Individuazione, istituzione e disciplina dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità e modifiche della L.R. 12 maggio 1980, n. 37 (Le enoteche regionali, le botteghe del vino o cantine comunali, i musei etnografico-enologici, le strade del vino). art. 5 (Individuazione territoriale dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità)  Legge regionale n. 14 del 11/07/2016 Art. 26 – Abrogazioni – (omissis) c) la legge regionale 20 novembre 1998, n. 37 pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attività agrituristica non rientrano più tra le competenze della Città metropolitana di Torino.
28	ISTITUTO PIEMONTESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA "GIORGIO AGOSTI"	associazione	L'Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea:a) cura e valorizza attraverso apposite ricerche il suo patrimonio originario costituito dalla documentazione originale relativa alla storia della guerra, della Resistenza e della deportazione in Piemonte;b) raccoglie ed ordina la documentazione relativa alla storia del Piemonte nell'età contemporanea entro il contesto nazionale ed internazionale;c) sviluppa iniziative di aggiornamento e di ricerca e sperimentazione didattica, rivolte a insegnanti e studenti delle scuole di ogni ordine e grado;d) partecipa a iniziative di valorizzazione museale della documentazione raccolta;e) promuove ricerche, convegni, manifestazioni culturali e la pubblicazione di studi e monografie inerenti le voci di cui alle lettere a, b, c, d.	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative all'art. 126 e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attività culturale non rientrano più tra le competenze della Città metropolitana di Torino.
30	MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE AVVOCATO GIOVANNI AGNELLI - MAUTO	associazione	L'Associazione opera prevalentemente nell'ambito territoriale della Regione Piemonte. L'Associazione ha lo scopo di agevolare e promuovere la documentazione, lo studio e la divulgazione della storia dell'automobile e degli altri mezzi di locomozione, nonché della relativa componentistica.	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative all'art. 126 e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attività culturale non rientrano più tra le competenze della Città metropolitana di Torino.

**ORGANISMI PARTECIPATI COSTITUITI IN FORMA DIVERSA DA SOCIETA' CHE NON ESERCITANO ATTIVITA' RICONDUCIBILI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DELL'ENTE**

31	FONDAZIONE CENTRO PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO LA VENARIA REALE	fondazione	La Fondazione si occupa della conservazione del patrimonio culturale. Nell'ambito dei propri fini la Fondazione, in particolare, provvede a:a) l'organizzazione di un laboratorio per la conservazione dei beni culturali, finalizzato a svolgere coerenti, coordinate e programmate attività di monitoraggio, di prevenzione, di manutenzione e di restauro di beni culturali;b) l'organizzazione di laboratori di analisi, ricerca e diagnosi su beni culturali;c) l'organizzazione di una scuola di alta formazione e di studio, ai sensi dell'articolo 29, commi 9 e 11, del decreto legislativo n. 42 del 2004, con il concorso degli istituti di ricerca e alta formazione del ministero per i beni e le attività culturali competenti in materia, nonché dell'università competente al rilascio del titolo di laurea ai restauratori di beni culturali;....	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative all'art. 126 (compreso il sostegno, anche in concorso con lo Stato, alla conservazione, manutenzione, sicurezza, restauro, gestione, valorizzazione e promozione dei beni culturali) e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attività culturale non rientrano più tra le competenze della Città metropolitana di Torino.
33	FONDAZIONE CHIERESE PER IL TESSILE E PER IL MUSEO TESSILE	fondazione	La Fondazione si propone di:- promuovere l'immagine e la conoscenza in Italia e all'estero, in particolare nella Comunità Europea, dei prodotti tessili del chierese;- gestire, curare e favorire lo sviluppo e la valorizzazione del "Museo del Tessile" di Chieri, esposizione permanente a carattere storico di macchinari ed attrezzature tessili del passato e del presente, promuovendo conferenze, mostre, esposizioni, manifestazioni del tessile.	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative all'art. 126 e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attività culturale non rientrano più tra le competenze della Città metropolitana di Torino.
34	FONDAZIONE LUIGI EINAUDI	fondazione	Scopo della Fondazione è quello di formare nel campo degli studi economici, politici e storici giovani studiosi e di allestire strumenti di lavoro adatti alle necessità di una società moderna.In collaborazione con Università ed istituzioni di ricerca italiane e straniere sarà compito della Fondazione fornire a studiosi di ogni età i mezzi di un lavoro proficuo, non realizzabile se non attraverso intensi rapporti personali fra docenti e discepoli, continui scambi di idee, condizioni favorevoli di ricerca.Inoltre, la Fondazione dovrà incrementare le collezioni della Biblioteca Luigi Einaudi, raccogliere materiali, manoscritti, lettere di e su Luigi Einaudi; promuovere la stampa del catalogo della Biblioteca di Luigi Einaudi e di altre pubblicazioni.	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative all'art. 126 e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attività culturale non rientrano più tra le competenze della Città metropolitana di Torino.
36	FONDAZIONE LUIGI FIRPO - CENTRO DI STUDI SUL PENSIERO POLITICO - ONLUS	fondazione	La Fondazione promuove gli studi e le ricerche attinenti ogni manifestazione o aspetto della riflessione politica, senza limiti cronologici o geografici, nello spirito della più totale indipendenza e con criteri strettamente scientifici; forma giovani studiosi interessati a questa disciplina, fornendo loro adeguati ambienti e strumenti di lavoro; favorisce ogni iniziativa utile al progresso degli studi e delle ricerche,	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative all'art. 126 e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attività culturale non rientrano più tra le competenze della Città metropolitana di Torino.
37	FONDAZIONE MICHELE PELLEGRINO - CENTRO STUDI DI STORIA E LETTERATURA RELIGIOSA	fondazione	La Fondazione ha per scopo la promozione degli Studi di storia e di letteratura religiosa in senso rigorosamente scientifico ed è aperta allo studio di diverse espressioni del passato come del presente.Per realizzare lo scopo la Fondazione promuoverà ricerche, curerà pubblicazioni, attiverà collaborazioni con enti pubblici e privati, organizzerà dibattiti, seminari di studio e convegni ed assumerà ogni altra iniziativa che risulti opportuna.La Fondazione potrà concedere annualmente una o più borse di studio a giovani laureati per studi o ricerche di storia o di letteratura religiosa.La Fondazione non ha scopi di lucro e svolgerà la sua attività nell'ambito del territorio della Regione Piemonte.	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative all'art. 126 e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attività culturale non rientrano più tra le competenze della Città metropolitana di Torino.

**ORGANISMI PARTECIPATI COSTITUITI IN FORMA DIVERSA DA SOCIETA' CHE NON ESERCITANO ATTIVITA' RICONDUCIBILI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DELL'ENTE**

39	MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO	fondazione	<p>La Fondazione si propone, in conformità alle disposizioni della L. 29 dicembre 2000 n. 404 (Interventi in favore del Museo nazionale del cinema "Fondazione Maria Adriana Prolo" di Torino), di:</p> <p>a) raccogliere, conservare, catalogare, restaurare ed esporre il materiale e le opere che si riferiscono alla storia ed alla tecnica della cinematografia e dei nuovi linguaggi audiovisuali;</p> <p>b) effettuare acquisti, scambi e prestiti per l'incremento delle collezioni esistenti, con specializzazione in materia di pre-cinema e di tecniche della produzione e della riproduzione dell'immagine;</p> <p>c) svolgere attività informative, di studio, didattiche e promozionali in Italia e all'estero;</p> <p>d) concorrere alla realizzazione a Torino, in collaborazione con le istituzioni competenti, di un polo europeo di documentazione, di ricerca, di formazione e di produzione in materia di comunicazione audiovisiva, in un quadro di relazioni internazionali.</p>	<p>L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 - art. 8 (Funzioni riallocate in capo alla Regione) Allegato A - Sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte le funzioni relative all'art. 126 e pertanto l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi relativi all'attività culturale non rientrano più tra le competenze della Città metropolitana di Torino.</p>
----	---	------------	---	---

**REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI  
AI SENSI DELL'ART. 24 DEL TUSP.  
VERIFICA DEI PRESUPPOSTI PER IL MANTENIMENTO O  
L'ALIENAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI.  
AGGIORNAMENTO DEL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE  
ADOTTATO AI SENSI DELL' ART. 1, C. 612 L. 23/12/2014, N.190  
RELAZIONE TECNICA**

<b>1- INTRODUZIONE METODOLOGICA .....</b>	<b>1</b>
ITER DELLA REVISIONE STRAORDINARIA AI SENSI ART.24 TUSP .....	4
<b>2. VERIFICA DEI PRESUPPOSTI PER IL MANTENIMENTO O L'ALIENAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI .....</b>	<b>5</b>
<b>A. SOCIETÀ PER LE QUALI SUSSISTONO I PRESUPPOSTI PER IL MANTENIMENTO .....</b>	<b>6</b>
5T S.R.L. ....	7
Informazioni societarie .....	7
Informazioni di gestione.....	7
ATIVA S.P.A. ....	9
Informazioni societarie .....	9
Informazioni di gestione.....	9
BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.P.A. ....	10
Informazioni societarie .....	11
Informazioni di gestione.....	11
ENVIRONMENT PARK S.P.A. ....	12
Informazioni societarie .....	13
Informazioni di gestione.....	13
2I3T S.C.A.R.L. ....	14
Informazioni societarie .....	15
Informazioni di gestione.....	16
I3P S.C.P.A.....	17
Informazioni societarie .....	18
Informazioni di gestione.....	18
RSA S.R.L. ....	19
Informazioni societarie .....	19
Informazioni di gestione.....	19
<b>B. SOCIETÀ PER LE QUALI NON SUSSISTONO I PRESUPPOSTI PER IL MANTENIMENTO DELLA PARTECIPAZIONE .....</b>	<b>21</b>
SAGAT SpA .....	22
<b>C. SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE.....</b>	<b>24</b>
CHIVASSO INDUSTRIA S.P.A. ....	25
PRACATINAT S.C.P.A. ....	25
VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.P.A.....	26
<b>3. IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE.....</b>	<b>27</b>

## 1- introduzione metodologica

Il decreto legislativo 19 agosto 2016 n.175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP) raccoglie, organizza e completa il quadro normativo frammentario in materia di società partecipate dalla PA, definendo una serie di criteri e vincoli da rispettare per l'ingresso ed il mantenimento delle partecipazioni. L'articolo 24 del TUSP impone alla Città metropolitana di Torino la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute al momento dell'entrata in vigore della legge (23.9.2016); il provvedimento di ricognizione deve essere adottato entro il 23.3.2017; eventuali alienazioni previste nell'ambito della ricognizione devono concludersi entro un anno dall'adozione del provvedimento.

Il TUSP quindi innova e semplifica il complesso contesto di regolazione delle partecipazioni pubbliche, opera - in coerenza con la finalità già espressa nella relativa legge delega - per ridurre le casistiche in cui la PA può ricorrere allo strumento societario o mantenere la partecipazione in una società. Nel recente passato, il libero accesso agli strumenti del diritto privato ha consentito alle amministrazioni pubbliche di operare di fuori delle regole per la gestione delle risorse pubbliche, come le norme di finanza pubblica, le procedure che presidono l'attività contrattuale delle amministrazioni o le regole per l'assunzione di personale.

Il testo unico, quindi, ha definito un quadro di norme organizzative, corredato delle relative sanzioni<sup>1</sup>, che limitano il ricorso agli strumenti societari e richiedono agli Enti un'attenta motivazione delle scelte.

La richiesta di giustificare il ricorso alla forma societaria non può essere esaudita da semplici affermazioni di principio o da dichiarazioni di intenti da parte dell'amministrazione; ad esempio la recentissima pronuncia della sezione regionale piemontese della Corte dei Conti del 24.1.2017 nei confronti del Comune di Torino dimostra che un'affermazione tautologica di "essenzialità del servizio" fondata sull'oggetto sociale della partecipazione non sia sufficiente a giustificare la partecipazione; allo stesso modo la scelta del ricorso alla partecipazione societaria per la realizzazione di un'attività deve essere argomentata e confrontata con il possibile ricorso ad altri strumenti idonei allo svolgimento del servizio.

D'altro canto, come ha sottolineato la sezione regionale di controllo della Lombardia nel parere n.398/2016 del 14.12.2016 anche la detenzione di una quota di partecipazione poco significativa potrebbe non essere sufficiente a "determinare le condizioni di accesso al servizio che potrebbero legittimare il mantenimento della quota" soprattutto "nel caso in cui la partecipazione dell'ente sia minoritaria (ed in assenza di altri soci pubblici, che consentano il controllo della società), il servizio espletato non è da ritenere servizio di interesse generale"

L'applicazione del TUSP al contesto organizzativo della Città metropolitana di Torino è un compito per il quale si richiede il coinvolgimento dell'amministrazione e dei Servizi competenti per materia.

In coerenza con la norma ed il processo da questa ricavato è stato definito anche lo schema di relazione tecnica, che per ogni soggetto societario raccoglie gli elementi utili al giudizio e le valutazioni necessarie.

Nel processo definito per la revisione straordinaria ex art.24 TUSP<sup>2</sup> il legislatore chiede, dunque, di motivare e dimostrare, non solo di dichiarare, il rispetto di una serie di condizioni elencate negli

---

<sup>1</sup> Nello specifico il testo unico punisce le amministrazioni inerti e inadempienti sia nei confronti della revisione straordinaria di cui all'art.24 sia dei successivi piani di razionalizzazione annuali descritti nell'art.20. In caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro i termini previsti, infatti, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile.

<sup>2</sup> Il processo per l'acquisizione di una nuova partecipazione (art.5) e per la razionalizzazione periodica (art.20) sono sostanzialmente analoghi

articoli 4 "Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche" e 5 "Oneri di motivazione analitica" del TUSP e richiamati negli articoli 20 "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche" e 24 "Revisione straordinaria delle partecipazioni". Queste attività di verifica, rappresentate in rettangoli a fondo scuro nel diagramma di flusso allegato, sono condotte a supporto dell'analisi e sintetizzano i suddetti articoli 4 e 5 in tre "macro" vincoli:

1. vincolo di scopo
2. vincolo di attività
3. vincolo di convenienza

1. Il rispetto del vincolo di scopo (art.4 c.1 TUSP) richiede che i beni o servizi prodotti dalla società siano strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

In tale ottica dichiarare che la società opera in un campo nel quale l'Ente ha "competenza per materia" non può considerarsi una risposta completa: la competenza è infatti una condizione necessaria ma non sufficiente a definire il rispetto del vincolo di scopo. Alla verifica di compatibilità tra le attività realizzate dalla società partecipata e le funzioni e finalità istituzionali dell'Ente - risultanti dall'ordinamento vigente, dai documenti di programmazione annuale, pluriennale e strategica - è necessario aggiungere la motivazione per i quali tali prodotti o servizi costituiscono una condizione irrinunciabile per conseguire le finalità secondo criteri di qualità, sicurezza, accessibilità, vantaggio, politica o fattibilità.

Al fine di rinforzare il rispetto di tale vincolo potrebbe essere necessario proporre integrazioni o correzioni ai documenti programmatici o allo statuto societario, oppure fornire indicazioni opportune in ambito del redigendo Piano Strategico Metropolitano. Il vincolo di scopo deve essere rispettato, quindi aggiornato, ogni anno nell'ambito della revisione finalizzata alla razionalizzazione periodica.

2. Il vincolo di attività (art. 4 c.2,6,7,8 TUSP) è relativo ai beni o servizi che l'Ente richiede alla società, nei confronti di una casistica di attività per la cui realizzazione il TUSP ammette il ricorso a società partecipate. In tale vincolo il primo vaglio è relativo all'impiego della società per l'erogazione di servizi di interesse generale. Tali servizi, ai sensi della definizione dell'art.2 TUSP, sono le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che "non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale". A questi si affiancano i servizi di interesse economico generale, "servizi di interesse generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato".

Al di fuori dei servizi di interesse generale, e delle reti e impianti a questi funzionali, la casistica delle attività consentite alle società partecipate è limitata alle attività di progettazione o gestione opera pubblica, autoproduzione beni o servizi strumentali, servizi di committenza.

Anche in ambito della verifica di questo vincolo è necessario andare oltre l'affermazione tautologica di mera coerenza tra attività della società e competenza dell'Ente, per dimostrare l'intenzione dell'ente ad avvalersi dei beni e dei servizi, intenzione espressa in obiettivi operativi, attività contrattuali e relativi sistemi di controllo. E' importante precisare che le affermazioni in ordine al rispetto del vincolo di attività vanno ripetute ed eventualmente aggiornate e circostanziate per ogni anno di gestione, ai sensi di quanto richiesto dall'art.20 "razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche", da questo punto di vista è importante analizzare la partecipazione dal punto di vista della prospettiva a medio termine e della continuità nel ricorso alle relative attività.

3. All'interno del vincolo di convenienza (art.5 TUSP) si esamina la compatibilità del ricorso allo strumento della partecipazione societaria in ordine ad efficienza, di efficacia e di economicità, confrontandolo con le alternative cui può ricorrere, e cui deve prioritariamente ricorrere, una pubblica amministrazione: produzione interna, esternalizzazione ed eventuale impiego alternativo delle risorse. Il tema della convenienza è centrale per le nuove acquisizioni e per la revisione

straordinaria, non è invece richiesto di ribadire la persistenza di tale condizione nell'ambito della razionalizzazione annuale ex art.20.

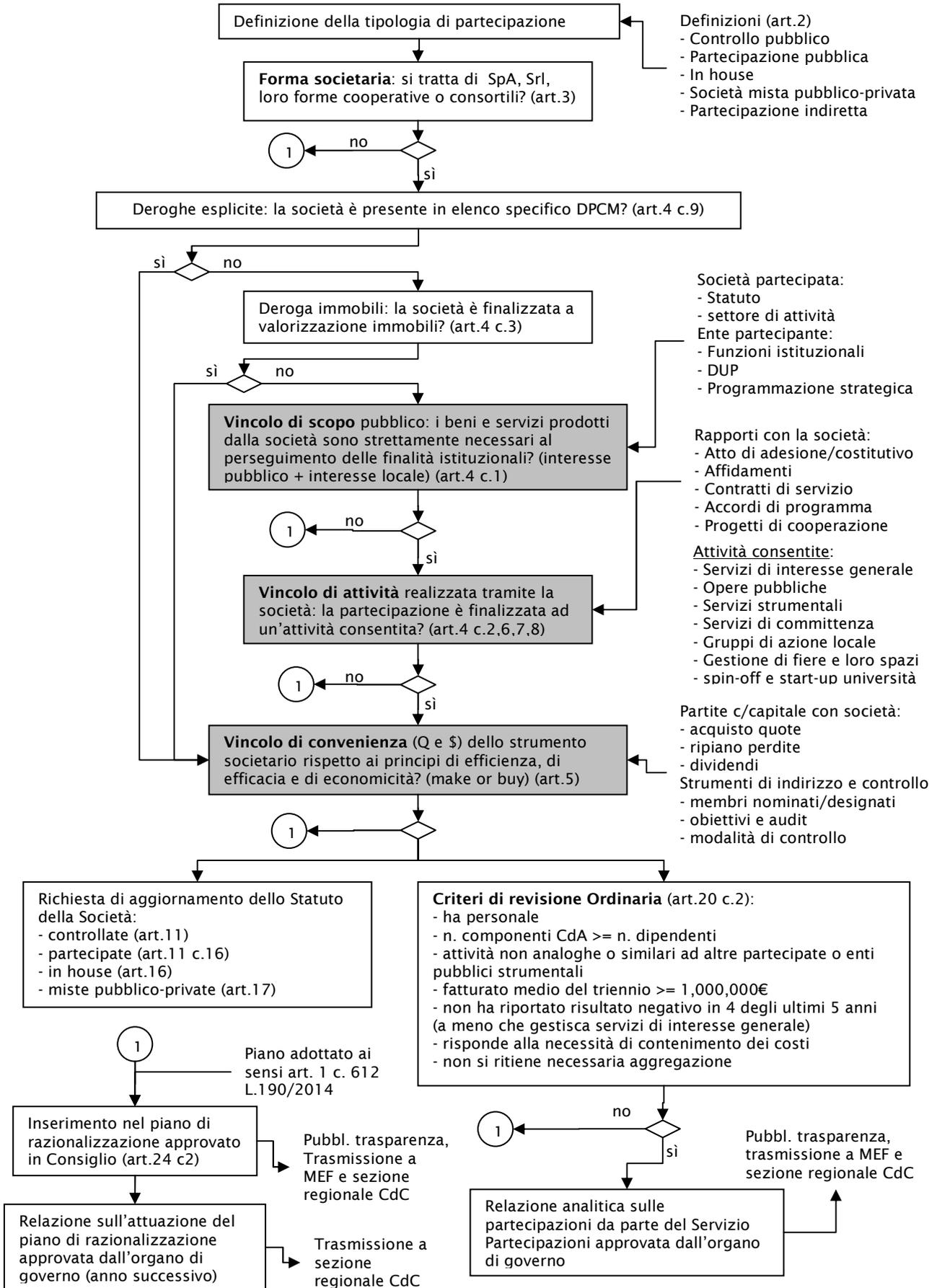
Nell'ambito di tale analisi sicuramente ricade il "prezzo" di acquisto di una partecipazione ma tale informazione deve essere integrata con le spese in conto capitale sostenute o da sostenere per il mantenimento della partecipazione nell'ambito delle scelte sociali di ricapitalizzazione, copertura di perdite o, viceversa, dei ricavi derivanti dalla distribuzione di dividendi. All'esame delle poste economiche immobilizzate e del relativo importo disponibile in alternativa, è richiesto di affiancare un giudizio sulla capacità di controllo, di indirizzo e di governo della società.<sup>3</sup>

La verifica di tale vincolo da parte dei Servizi ricade nelle tipiche attività di valutazione di convenienza sull'impiego ottimale delle risorse al fine di perseguire le finalità preservando l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa.

---

<sup>3</sup> Si veda, oltre al già citato parere della sezione regionale di controllo della Lombardia n.398/2016 del 14.12.2016, il parere della sezione regionale di controllo del Piemonte n.5/2016 del 26.1.2016: "L'indispensabilità richiede una seria analisi in presenza di partecipazioni cosiddette polvere: simili partecipazioni, non consentendo un controllo sulla partecipata da parte del socio pubblico, non sembrerebbero coerenti con una valutazione di strategicità della partecipazione, riducendosi al rango di mero investimento in capitale di rischio. La partecipazione minima, specie in materia di pubblici servizi, potrebbe talora spiegarsi con la necessità (spesso prevista dallo stesso Statuto) di aderire al capitale sociale per fruire dei servizi erogati dal soggetto societario. Fuori da tali casi, peraltro, queste partecipazioni non possono giustificarsi neppure nell'ottica della canalizzazione delle risorse pubbliche. A tal fine, infatti, la detenzione di partecipazioni "polvere" non è né necessaria (esistono altri strumenti contrattuali per perseguire analogo risultato) né utile (non consente un'effettiva azione di controllo dall'interno).

### Iter della revisione straordinaria ai sensi art.24 TUSP



## 2. Verifica dei presupposti per il mantenimento o l'alienazione delle partecipazioni

Sono oggetto di analisi e di valutazione le società che risultano partecipate esclusivamente in via diretta dalla Città metropolitana di Torino, e precisamente:

denominazione o ragione sociale	% partecipazione
5T SRL	5,00%
ATIVA s.p.a.	17,65%
BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.p.A.	22,83%
CHIVASSO INDUSTRIA S.p.A. in liquidazione	15,00%
ENVIRONMENT PARK S.p.A.	11,72%
INCUBATORE DEL POLITECNICO SCPA - I3P s.c.p.a.	16,67% (+7,09% ind.)
PRACATINAT s.c.p.a. in liquidazione	31,47% (17,11%) <sup>4</sup>
RSA srl	20,00%
SAGAT spa	5,00%
2I3T S.c.a r.l. - SOCIETA' PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE DI IMPRESE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO	25,00%
VIRTUAL REALITY & MULTIMEDIA PARK IN LIQUIDAZIONE spa	0,03%

L'analisi non viene condotta nelle società da queste partecipate in quanto, ai sensi del vigente Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica<sup>5</sup>, la Città metropolitana di Torino non possiede partecipazioni indirette, infatti:

- non esercita nei confronti delle società partecipate sopra elencate alcuna forma di controllo ai sensi dell'art.2359 del codice civile<sup>6</sup>;
- parimenti la Città metropolitana di Torino non esercita controllo o altro tipo di influenza dominante nei confronti di soggetti costituiti in forma diversa da società che a sua volta abbiano partecipazioni in società.

<sup>4</sup> La Città metropolitana di Torino detiene il 31,47% di azioni ordinarie di Pracatinat S.c.p.a., in relazione a particolari ambiti di decisione vengono conteggiate anche le azioni speciali, detenute dal comune di Fenestrelle, in tali casi la quota della CMTO scende a 17,11%

<sup>5</sup> Ai sensi dell'art.2 c.1 lett.g del vigente D.Lgs 175/2016, si definisce «partecipazione indiretta»: la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica

<sup>6</sup> Ai sensi dell'art.2 c.1 lett.b del vigente D.Lgs 175/2016, «Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo»

## **A. SOCIETÀ PER LE QUALI SUSSISTONO I PRESUPPOSTI PER IL MANTENIMENTO**

## 5T S.r.l.

### VALUTAZIONE DEL RISPETTO DEI VINCOLI di scopo, attività e convenienza

valutazione sintetica del rispetto dei criteri di cui all'art. 4 e 5 TUSP

5T è una società a capitale pubblico partecipata da Comune di Torino, Regione Piemonte, GTT S.p.A., svolge funzioni in ambito di sviluppo, gestione ed erogazione di servizi di mobilità in generale ed infomobilità attraverso la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi ITS.

Nell'ambito delle competenze in ambito di mobilità e trasporti, la Provincia di Torino fin dal 2005 si è avvalsa di 5T per l'erogazione in-house di servizi di controllo in continuo di una serie di gallerie e la gestione di una rete di telecamere, misuratori di flussi veicolari e pannelli a messaggio variabile, atti a verificare in tempo reale lo stato di congestione delle strade e fornire tempestivamente informazioni in merito all'utenza. Relativamente al trasporto pubblico, la Provincia ha dotato il parco mezzi dei concessionari di apparecchiature atte a rilevare la posizione dei singoli veicoli e associarne i percorsi alle singole corse previste nei programmi di esercizio.

L'attività svolta dalla società è tra quelle previste dall'Art.4 c.2 autoproduzione beni o servizi strumentali, strumenti a supporto della gestione e del controllo su viabilità e TPL.

La gestione diretta da parte della Città metropolitana dell'intero sistema telematico dovrebbe prevedere la creazione di una nuova sala operativa, intervento attualmente non fattibile in considerazione degli alti costi di attivazione e dell'indisponibilità di personale avente specifiche competenze tecniche.

A fronte di un'ipotesi di vendita al valore del patrimonio netto, il ricavo in conto capitale non copre l'investimento iniziale e non riduce perdite di gestione. La convenienza generale va valutata alla luce dei possibili affidamenti futuri, tenuto conto dell'interruzione degli affidamenti avvenuta nel 2014 e delle necessità di manutenzione della rete di supervisione della mobilità regionale.

### Informazioni societarie

Denominazione	5T S.R.L.
Codice fiscale/P.IVA	06360270018
Sede legale	Via Bertola, 34 - 10122 TORINO
E-mail	direzione5t@legalmail.it
Data di costituzione	08/07/1992
Anno di scadenza	31/12/2030
Data di inizio partecipazione	11/11/2008
Atto di costituzione o partecipazione	DCP 51865/2008 dell'11/11/2008
Sito Internet	www.5t.torino.it/
Codice fornitore	85918

### Informazioni di gestione

Quota di partecipazione	società tramite		Controvalore	%
	nessuna (partecipazione diretta)		5.000	5,00
	<b>TOTALE</b>		<b>5.000</b>	<b>5,00</b>
Bilancio 2015	Capitale sociale	Patrimonio netto	Risultato di esercizio	
	100.000	2.506.179	75.074	
Valore della produzione	2013	2014	2015	
	5.915.609	5.169.856	5.695.773	
Organizzazione	dipendenti al 30/6/16	amministratori	sindaci	
	59	3	5	

<p><b>Risultanze dal piano di razionalizzazione 2015</b> (ai sensi dell'art.1, c.612 L.190/2014)</p>	<p>All'interno del piano di razionalizzazione 2015 era previsto, nell'ambito del criterio C - "eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni" – la Progressiva unificazione di CSI-Piemonte e 5T S.r.l. (C3) al fine di unificare gli operatori dell'ICT regionali che operano in favore del settore pubblico.</p> <p>Già nell'anno 2012 la Regione Piemonte, il Comune di Torino e la cessata Provincia di Torino avevano esaminato la proposta di piano strategico e di sviluppo del Consorzio condividendo la necessità di una riorganizzazione del CSI finalizzata ad affrontare e fornire una risposta strutturale e ad assicurare una prospettiva di crescita e sviluppo, non solo al Consorzio, ma all'intero comparto dell'ICT pubblico regionale comprendente anche la società 5T S.r.l..</p> <p>La proposta di unificazione di CSI Piemonte e 5T S.r.l. non è stata accolta favorevolmente dagli altri soci. La necessità di individuare una concreta traiettoria evolutiva per il CSI Piemonte, oggetto di dibattito e concreta riflessione da parte dei Consorziati durante tutto lo scorso triennio, a metà 2015 si è tradotta nell'impostazione di una procedura ad evidenza pubblica, che permetta di individuare un progetto di valorizzazione degli asset produttivi del Consorzio attraverso il quale affidare ad un soggetto di mercato le attività di progettazione tecnica, realizzazione e gestione di servizi ICT, sviluppo e gestione del Datacenter e dei servizi infrastrutturali, e assistenza agli utenti, con il contestuale trasferimento di ramo d'azienda ad esse dedicate.</p>
--	---

## ATIVA S.p.A.

### VALUTAZIONE DEL RISPETTO DEI VINCOLI di scopo, attività e convenienza

valutazione sintetica del rispetto dei criteri di cui all'art. 4 e 5 TUSP

Ativa S.p.A. è una società mista pubblico-privata a maggioranza privata che ha come scopo la realizzazione e gestione di autostrade e l'interconnessione di queste con il sistema di viabilità ordinaria. In particolare ATIVA è concessionaria della gestione del sistema tangenziale della città di Torino, interconnesso con gli altri sistemi autostradali e con la rete di viabilità di competenza della Città metropolitana di Torino.

La funzione di ATIVA è coerente con gli ambiti di competenza della Città metropolitana di Torino in materia di trasporti e viabilità, con particolare riferimento alle tematiche connesse ai sistemi di interconnessione tra il sistema tangenziale e la rete gestita dall'Ente.

L'attività svolta da ATIVA si configura come *produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi* (art.4 co.2 lett.a del vigente TUSP) e la partecipazione della Città metropolitana di Torino, in relazione all'impatto delle scelte gestionali del sistema tangenziale sulla viabilità ordinaria interconnessa, risulta utile e necessaria per garantire le necessarie sinergie in tema di programmazione e realizzazione della manutenzione viaria e della gestione efficiente dei flussi di traffico.

Pur partecipando con una quota di minoranza, la Città metropolitana nomina rappresentanti negli organi di amministrazione e controllo della società, ciò garantisce un presidio alle istanze provenienti dal territorio e attinenti alle tematiche della mobilità. La partecipazione in ATIVA S.p.A. ha garantito alla Città metropolitana consistenti dividendi a fronte di un investimento iniziale ampiamente ripagato. Il mantenimento della partecipazione vincola un capitale che in questa fase di rinnovo delle concessioni risulterebbe di difficile e poco conveniente realizzazione, per contro le previsioni relative ai dividendi futuri garantiscono anche per il futuro un'adeguata remunerazione del suddetto capitale.

### Informazioni societarie

Denominazione	ATIVA s.p.a.
Codice fiscale/P.IVA	00955370010
Sede legale	STRADA DELLA CEBROSA 86 - 10156 TORINO
E-mail	info@ativa.it; dileg@ativa.it
Data di costituzione	1954
Anno di scadenza	31/12/2050
Data di inizio partecipazione	1954
Sito Internet	www.ativa.it
Codice fornitore	2356,

### Informazioni di gestione

Quota di partecipazione	società tramite		Controvalore	%
		nessuna (partecipazione diretta)		7.929.175
	<b>TOTALE</b>		<b>7.929.175</b>	<b>17,647%</b>
Bilancio 2015	Capitale sociale	Patrimonio netto	Risultato di esercizio	
	44.931.250	111.037.958	9.159.016	
Valore della produzione	2013	2014	2015	
	136.667.893	138.600.327	142.759.976	
Organizzazione	dipendenti al 30/6/16	amministratori	sindaci	
	294	10	8	

## **Bioindustry Park Silvano Fumero S.p.A.**

### **VALUTAZIONE DEL RISPETTO DEI VINCOLI di scopo, attività e convenienza** valutazione sintetica del rispetto dei criteri di cui all'art. 4 e 5 TUSP

La società ha realizzato un'area industriale nel territorio del Canavese acquisendo terreni finalizzati all'insediamento produttivo in un'area di declino, contrastando in questo modo il processo di deindustrializzazione della zona. Lo scopo sociale è coerente con le funzioni dell'Ente in materia di sviluppo economico e territoriale.

La partecipazione alla società consente l'effettiva promozione dell'innovazione sul territorio metropolitano, garantendo quindi l'effettivo svolgimento di uno dei compiti fondamentali attribuiti all'ente sia dalla L. 56/2014, la quale riconosce all' art. 1, comma 44, tra le funzioni fondamentali della Città metropolitana, alla lett. e), la *"promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a)"*; sia dallo Statuto, che all'art. 12, comma 2, prevede che: *"La Città Metropolitana opera per la creazione, l'insediamento e la crescita delle imprese e delle attività produttive. Attua a tal fine iniziative di coordinamento, sostegno e supporto dei sistemi economici locali, favorendo l'innovazione"*.

Le attività svolte dalla società sono inoltre necessarie al perseguimento delle azioni previste dal Piano strategico metropolitano (in fase di approvazione) finalizzate alla promozione dell'ecosistema locale dell'innovazione e risultano essenziali per l'attuazione dell'obiettivo operativo "Innovazione e trasferimento tecnologico" (programma operativo 1403) del DUP 2017, che prevede il *"Raccordo con i soggetti che operano nel settore della ricerca quali gli Atenei, i Comitati, gli Incubatori, i Parchi tecnologici ed i Centri di ricerca per l'innovazione tecnologica con particolare attenzione alle società partecipate dell'Ente"* e il *"miglioramento dell'accesso ai servizi pubblici di supporto ai processi di start - up, anche attraverso il coordinamento del servizio di creazione d'impresa con le azioni di incubazione e accelerazione degli Incubatori degli Atenei torinesi, dei Parchi scientifici e tecnologici e dei Poli d'innovazione"*.

E' una società mista pubblico privata a maggioranza pubblica; il carattere pubblico della società, che la CMTO concorre a mantenere, ha consentito l'accesso a risorse di provenienza comunitaria ai sensi dei regolamenti CEE 2052/88 et 2081/93 - obiettivo 2, che diversamente non sarebbero state intercettate, nonché di svolgere le funzioni previste dalla programmazione regionale in qualità di gestore del Polo di Innovazione regionale biotecnologie e biomedicale "bioPmed" (aggregato di attori regionali, pubblici e privati, operanti nel settore delle Scienze della Vita).

La maggioranza pubblica della società continua ad essere necessaria per lo svolgimento delle funzioni attribuite nell'ambito della programmazione comunitaria e tale attività risulta coerente con le finalità istituzionali della Città metropolitana in materia di sviluppo economico.

La società ha svolto altresì attività in materia di trasferimento tecnologico verso le aziende del territorio e realizzato importanti servizi a sostegno dell'innovazione e sviluppo delle imprese. L'attività della società è quindi permessa ai sensi dell'art. 4 c.2 lett.a) TUSP in tema di attività di interesse generale, e in assenza della partecipazione pubblica di maggioranza le attività non potrebbero essere erogate allo stesso livello

La società non distribuisce storicamente dividendi ed il valore del patrimonio netto è aumentato negli anni.

In questa fase storica il parco si avvia alla saturazione dell'attuale area disponibile ed è in fase di valutazione un suo ulteriore ampliamento. Non sono previsti oneri per il bilancio della Città metropolitana di Torino. Il valore della quota di partecipazione, peraltro di non facile realizzazione, stante l'andamento negativo del mercato immobiliare, non consentirebbe all'amministrazione di svolgere il volume di attività ora svolta dalla società nella gestione delle politiche di sviluppo del settore, tenuto conto anche della credibilità e delle partnership attivate a livello internazionale. In ogni caso al fine di tutelare il valore della partecipazione pubblica ed al fine di non consentire

indebito vantaggio ai soci privati, un eventuale processo di privatizzazione dovrebbe essere concertato con l'altro socio pubblico (Finpiemonte S.p.A.) per consentirgli di adottare le necessarie e sinergiche azioni a tutela della propria partecipazione.

### Informazioni societarie

<b>Denominazione</b>	<b>BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.p.A.</b>
<b>Codice fiscale/P.IVA</b>	06608260011
<b>Sede legale</b>	VIA RIBES 5 - 10010 COLLERETTO GIACOSA (TO)
<b>E-mail</b>	ammin@bioindustrypark.it
<b>Data di costituzione</b>	1993
<b>Anno di scadenza</b>	31/12/2050
<b>Data di inizio partecipazione</b>	18/12/1993
<b>Sito Internet</b>	www.bioindustrypark.eu
<b>Codice fornitore</b>	31230

### Informazioni di gestione

Quota di partecipazione	società tramite		Controvalore	%
		nessuna (partecipazione diretta)		2.872.394
	<b>TOTALE</b>		<b>2.872.394</b>	<b>22,83 %</b>
Bilancio 2015	Capitale sociale	Patrimonio netto	Risultato di esercizio	
	12.581.663	13.576.885	-1.859.645	
Valore della produzione	2013	2014	2015	
	4.919.392	4.559.196	3.970.481	
Organizzazione	dipendenti al 30/6/16	amministratori	sindaci	
	36	5	5	
Risultanze dal piano di razionalizzazione 2015 (ai sensi dell'art.1, c.612 L.190/2014)	All'interno del piano di razionalizzazione 2015, sono state indicate le competenze della Città metropolitana, identificate sia dalla L. 56/2014 (Delrio), la quale riconosce all'art. 1, comma 44, tra le funzioni fondamentali della Città metropolitana, alla lett. e), la "promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a)"; sia dallo Statuto dell'ente metropolitano (allora disponibile in bozza) che all'art. 12 (Sviluppo economico e attività produttive), comma 2 prevede che: "La Città Metropolitana opera per la creazione, l'insediamento e la crescita delle imprese e delle attività produttive. Attua a tal fine iniziative di coordinamento, sostegno e supporto dei sistemi economici locali, favorendo l'innovazione".			

## **Environment Park S.p.A.**

### **VALUTAZIONE DEL RISPETTO DEI VINCOLI di scopo, attività e convenienza**

valutazione sintetica del rispetto dei criteri di cui all'art. 4 e 5 TUSP

E' una società mista pubblico privata a larga maggioranza pubblica (i privati detengono lo 0,47% delle quote) volta alla costruzione e gestione di un parco tecnologico finalizzato a sviluppare l'imprenditoria e l'insediamento di imprese innovative nel settore ambientale.

Lo scopo sociale è coerente con le funzioni dell'Ente in materia di sviluppo economico e tutela ambientale.

La partecipazione alla società consente l'effettiva promozione dell'innovazione sul territorio metropolitano, garantendo quindi l'effettivo svolgimento di uno dei compiti fondamentali attribuiti all'ente sia dalla L. 56/2014, la quale riconosce all' art. 1, comma 44, tra le funzioni fondamentali della Città metropolitana, alla lett. e), la *"promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a)"*; sia dallo Statuto, che all'art. 12 , comma 2, prevede che: *"La Città Metropolitana opera per la creazione, l'insediamento e la crescita delle imprese e delle attività produttive. Attua a tal fine iniziative di coordinamento, sostegno e supporto dei sistemi economici locali, favorendo l'innovazione"*.

Le attività svolte dalla società sono inoltre necessarie al perseguimento delle azioni previste dal Piano strategico metropolitano (in fase di approvazione) finalizzate alla promozione dell'ecosistema locale dell'innovazione e risultano essenziali per l'attuazione dell'obiettivo operativo "Innovazione e trasferimento tecnologico" (programma operativo 1403) del DUP 2017, che prevede il *"Raccordo con i soggetti che operano nel settore della ricerca quali gli Atenei, i Comitati, gli Incubatori, i Parchi tecnologici ed i Centri di ricerca per l'innovazione tecnologica con particolare attenzione alle società partecipate dell'Ente"* e il *"miglioramento dell'accesso ai servizi pubblici di supporto ai processi di start - up, anche attraverso il coordinamento del servizio di creazione d'impresa con le azioni di incubazione e accelerazione degli Incubatori degli Atenei torinesi, dei Parchi scientifici e tecnologici e dei Poli d'innovazione"*.

Il carattere pubblico della società, che la Città metropolitana di Torino concorre a mantenere, ha consentito alla stessa di concorrere e di divenire recentemente Polo di Innovazione regionale nel dominio "Energy and Clean Technologies", mentre in precedenza aveva gestito, sempre per conto della Regione Piemonte, il Polo di Innovazione "Edilizia Sostenibile e Idrogeno". Environment Park fornisce supporto alle PMI in vari campi, tra cui la partecipazione ai bandi SMEs di Horizon 2020, assistendole nello sviluppo dell'idea progettuale, nella presentazione delle candidature, nello svolgimento delle attività di ricerca e innovazione e nella gestione dei finanziamenti.

L'attività della società, con particolare riferimento alla gestione del Polo di Innovazione per conto della Regione, si configura come servizio di interesse generale e rientra quindi nella fattispecie consentita dall'art.4 c.2 lett.a del TUSP.

Nell'attuale contesto economico il settore, anche privato, di gestione dei parchi tecnologici soffre di scarsa patrimonializzazione, elevato indebitamento, polarizzazione sugli investimenti immobiliari, defocalizzazione del portafoglio di attività; nel caso di Environment Park, la componente pubblica, attraverso la programmazione dei fondi europei, consente di rispondere in modo efficace alle richieste di innovazione delle PMI e di ridurre i rischi collegati al mercato immobiliare.

La società non distribuisce storicamente dividendi, ad oggi il valore del patrimonio netto non coprirebbe l'investimento effettuato nel tempo con conferimenti in conto capitale, la convenienza dell'investimento va valutata alla luce dell'alta specializzazione delle risorse e degli spazi gestiti dalla società e della ricaduta sul tessuto imprenditoriale locale. Anche l'impiego diretto delle eventuali somme ricavate dalla vendita della partecipazione, non consentirebbe all'Ente di intervenire in termini equivalenti nella gestione delle politiche di sviluppo del settore.

## Informazioni societarie

<b>Denominazione</b>	<b>ENVIRONMENT PARK S.p.A.</b>
<b>Codice fiscale/P.IVA</b>	07154400019
<b>Sede legale</b>	GALLERIA SAN FEDERICO 54 - 10121 TORINO
<b>E-mail</b>	info@envipark.com
<b>Data di costituzione</b>	1996
<b>Anno di scadenza</b>	2050
<b>Data di inizio partecipazione</b>	29/04/1999
<b>Atto di costituzione o partecipazione</b>	D.C.P. 69394/1999
<b>Sito Internet</b>	www.envipark.com
<b>Codice fornitore</b>	46063

## Informazioni di gestione

Quota di partecipazione	società tramite		Controvalore	%
	nessuna (partecipazione diretta)		1.336.875	11,72 %
<b>TOTALE</b>		<b>1.336.875</b>	<b>11,72 %</b>	
Bilancio 2015	Capitale sociale	Patrimonio netto	Risultato di esercizio	
	11.406.780	16.620.128	35.355	
Valore della produzione	2013	2014	2015	
	6.508.632	5.928.254	5.789.189	
Organizzazione	dipendenti al 30/6/16	amministratori	sindaci	
	29	5	5	
Risultanze dal piano di razionalizzazione 2015 (ai sensi dell'art.1, c.612 L.190/2014)	All'interno del piano di razionalizzazione 2015, sono state indicate le competenze della Città metropolitana, identificate sia dalla L. 56/2014 (Delrio), la quale riconosce all'art. 1, comma 44, tra le funzioni fondamentali della Città metropolitana, alla lett. e), la "promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a)"; sia dallo Statuto dell'ente metropolitano (allora disponibile in bozza) che all'art. 12 (Sviluppo economico e attività produttive), comma 2 prevede che: "La Città Metropolitana opera per la creazione, l'insediamento e la crescita delle imprese e delle attività produttive. Attua a tal fine iniziative di coordinamento, sostegno e supporto dei sistemi economici locali, favorendo l'innovazione".			

## **213T S.c.a r.l.**

### **VALUTAZIONE DEL RISPETTO DEI VINCOLI di scopo, attività e convenienza**

valutazione sintetica del rispetto dei criteri di cui all'art. 4 e 5 TUSP

La società consortile, a totale partecipazione pubblica, ha lo scopo di promuovere e sostenere la creazione di nuove imprese e il trasferimento all'industria delle conoscenze e dei risultati della ricerca dei consorziati, per contribuire allo sviluppo occupazionale e del tessuto industriale del territorio, nel perseguimento del relativo interesse pubblico.

La mission istituzionale (di cui all'art. 4 dello Statuto e in linea con il disposto dell'art. 4, c. 2, lett d) del D. lgs. n. 175/2016) ha per oggetto le seguenti attività:

- il sostegno all'avvio di nuove imprese e la loro incubazione;
- la promozione della cultura imprenditoriale ed industriale all'interno dei corsi istituzionali dell'Università mediante azioni di stimolazione e formazione mirata alla creazione di nuova imprenditoria;
- interventi di trasferimento tecnologico volti alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica dei Soci Consorziati;
- la tutela della proprietà intellettuale e la valorizzazione, in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, del know-how, invenzioni e brevetti emersi dall'attività di ricerca dell'Università;
- il sostegno allo sviluppo di nuove opportunità e collaborazioni di ricerca e di innovazione tecnologica per rispondere alle richieste del mondo imprenditoriale, anche ricercando entrate addizionali mediante contributi o contratti da organismi pubblici e privati italiani, esteri e internazionali.

Negli ultimi anni la Società ha consolidato e sviluppato alcune linee strategiche ad integrazione della mission istituzionale:

- Promozione e scouting di progetti innovativi non derivanti esclusivamente dall'ambito universitario;
- Implementazione di attività di supporto all'Ateneo verso il raggiungimento di risultati tangibili nell'ambito della terza missione (numero di spin off, brevetti, contratti c/terzi e incubatore), contribuendo con la sua attività al perseguimento delle finalità strategiche in ambito di responsabilità Sociale dell'Ateneo (Ob. 1.3 az.1, Ob. 1.4 az.1, Ob. 1.7 az.3.....) e Bilancio Sociale;
- Incremento delle attività di promozione e disseminazione della cultura d'impresa verso le discipline tradizionalmente meno vicine all'attitudine imprenditoriale afferenti all'area umanistica ed economico sociale
- Sviluppo e consolidamento della presenza dell'Incubatore nell'ecosistema del territorio
- Ampliamento delle attività di disseminazione della cultura d'impresa verso diverse categorie (studenti scuole superiori).

In conseguenza del carattere consortile e dell'oggetto sociale, la società non persegue scopi di lucro. Lo scopo sociale è in linea con le competenze dell'Ente in materia di sviluppo economico.

La partecipazione alla società consente l'effettiva promozione dell'innovazione sul territorio metropolitano, garantendo quindi l'effettivo svolgimento di uno dei compiti fondamentali attribuiti all'ente sia dalla L. 56/2014, la quale riconosce all' art. 1, comma 44, tra le funzioni fondamentali della Città metropolitana, alla lett. e), la "*promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a)*"; sia dallo Statuto, che all'art. 12 , comma 2, prevede che: "*La Città Metropolitana opera per la creazione, l'insediamento e la crescita delle imprese e delle attività*

*produttive. Attua a tal fine iniziative di coordinamento, sostegno e supporto dei sistemi economici locali, favorendo l'innovazione".*

Le attività svolte dalla società sono inoltre necessarie al perseguimento delle azioni previste dal Piano strategico metropolitano (in fase di approvazione) finalizzate alla promozione dell'ecosistema locale dell'innovazione e risultano essenziali per l'attuazione dell'obiettivo operativo "Innovazione e trasferimento tecnologico" (programma operativo 1403) del DUP 2017, che prevede il "Raccordo con i soggetti che operano nel settore della ricerca quali gli Atenei, i Comitati, gli Incubatori, i Parchi tecnologici ed i Centri di ricerca per l'innovazione tecnologica con particolare attenzione alle società partecipate dell'Ente" e il "miglioramento dell'accesso ai servizi pubblici di supporto ai processi di start - up, anche attraverso il coordinamento del servizio di creazione d'impresa con le azioni di incubazione e accelerazione degli Incubatori degli Atenei torinesi, dei Parchi scientifici e tecnologici e dei Poli d'innovazione".

L'attività erogata, tipicamente il sostegno all'avvio di nuove imprese e la loro incubazione e gli interventi di trasferimento tecnologico volti alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica dei Soci Consorziati, beneficia di risorse di provenienza comunitaria. Atteso che le ricerche prodotte all'atto della costituzione della società indicavano l'incubatore d'impresa come lo strumento più idoneo a contribuire allo sviluppo del contesto sociale ed industriale del Piemonte, la Città metropolitana di Torino concorre a mantenere il carattere pubblico della società, necessario a intercettare le risorse comunitarie.

La quota di partecipazione ed i diritti di nomina in seno agli organi di Amministrazione e controllo, consentono alla Città metropolitana di Torino di raccordare le politiche della società con quelle dell'Ente.

Allo stato attuale sul territorio provinciale non sono presenti soggetti privati in grado di competere con la società in oggetto. Benché tale situazione possa essere effetto di una barriera all'ingresso dovuta proprio alla presenza di soggetti pubblici nelle attività di supporto agli spin off e alle start up, la gestione privata non sarebbe attualmente in grado di erogare il servizio in collaborazione con l'università e, quindi, in modo accessibile e universale ed integrando le competenze specialistiche del mondo accademico.

La società non distribuisce dividendi né richiede finanziamenti in conto capitale, il mantenimento della partecipazione, oltre che per l'esercizio delle funzioni sopra esposte, è disposto anche a ragione del fatto che l'impiego diretto delle eventuali somme ricavate dalla vendita della partecipazione non consentirebbe all'Ente di intervenire in termini equivalenti nella gestione delle politiche di sviluppo del settore.

## Informazioni societarie

<b>Denominazione</b>	<b>2I3T S.c.a r.l. - SOCIETA' PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE DI IMPRESE E PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO</b>
<b>Codice fiscale/P.IVA</b>	08701850011
<b>Sede legale</b>	str. Del Drosso c/o ex Edilscuola - 10135 TORINO
<b>E-mail</b>	info@2i3t.it;
<b>Data di costituzione</b>	23/7/2003
<b>Anno di scadenza</b>	31/12/2050
<b>Data di inizio partecipazione</b>	2003
<b>Atto di costituzione o partecipazione</b>	DCP n. 292651/2002 del 17/12/2002
<b>Sito Internet</b>	http://www.2i3t.it
<b>Codice fornitore</b>	95698

## Informazioni di gestione

Quota di partecipazione	società tramite		Controvalore	%
	nessuna (partecipazione diretta)		12.500	25,00
	<b>TOTALE</b>		12.500	25,00
Bilancio 2015	Capitale sociale	Patrimonio netto	Risultato di esercizio	
	50.000	61.028	173	
Valore della produzione	2013	2014	2015	
	474.900	459.165	366.658	
Organizzazione	dipendenti al 30/6/16	amministratori	sindaci	
	4	5	0	
<b>Risultanze dal piano di razionalizzazione 2015</b> (ai sensi dell'art.1, c.612 L.190/2014)	<p>All'interno del piano di razionalizzazione 2015 era previsto, nell'ambito del criterio C - "eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni" e, pertanto, era stato ipotizzato (sub. C2) un processo di progressiva unificazione tra I3P S.c.p.a. e 2I3T S.c.a r.l. Il processo prevedeva un'operazione di fusione per incorporazione disciplinata dall'art. 2501 e seguenti del codice civile, con lo scopo di conseguire risparmi nei costi degli organi di amministrazione e controllo e di funzionamento strutturale mettendo a fattor comune le esperienze migliori di ciascuna realtà societaria.</p> <p>Con l'operazione di fusione per incorporazione la società incorporante conserva la propria soggettività giuridica mentre quella incorporata si estingue. Le azioni o le quote della incorporata vengono annullate e, in sostituzione, vengono assegnate ai soci azioni o quote della società incorporante, nella misura determinata in base al rapporto di cambio.</p> <p>I benefici organizzativi, economici, amministrativi e finanziari derivanti dalla fusione, per le società partecipanti, erano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riduzione dei costi amministrativi, gestionali e organizzativi, attraverso la concentrazione delle relative funzioni e l'eliminazione della duplicazione degli adempimenti;</li> <li>• un unico organigramma con semplificazione della struttura societaria;</li> <li>• riduzione dei costi "di funzionamento" (organi amministrativi, di controllo, società di revisione), con semplificazione e ottimizzazione del sistema di governance;</li> <li>• compensazione di strutture e posizioni finanziarie diverse.</li> </ul> <p>La Città metropolitana di Torino, pertanto, ha svolto la funzione propositiva in sede assembleare I3P per promuovere l'adozione di un'operazione di fusione per incorporazione di 2I3T in I3P. Di conseguenza è stato convocato un tavolo tecnico con la partecipazione delle due società e dell'insieme dei rispettivi soci.</p> <p>Tuttavia, dai lavori del tavolo tecnico è emersa una diffusa perplessità sull'ipotesi di fusione delle due società e un orientamento prevalente verso la ricerca di ulteriori sinergie e collaborazioni.</p>			

### **I3P S.c.p.a.**

#### **VALUTAZIONE DEL RISPETTO DEI VINCOLI di scopo, attività e convenienza**

valutazione sintetica del rispetto dei criteri di cui all'art. 4 e 5 TUSP

La società consortile, a maggioranza pubblica, ha lo scopo di favorire la creazione di nuova imprenditoria attraverso attività di promozione, formazione, assistenza e consulenza:

- promozione all'interno dei corsi istituzionali del Politecnico della cultura imprenditoriale;
- azioni di formazione mirata alla creazione di nuova imprenditoria;
- creazione di un ambiente fisico presso il quale i neo imprenditori potranno collocarsi;
- messa a disposizione di servizi di base per i neo imprenditori;
- interventi di trasferimento tecnologico mirati alla creazione di nuova imprenditoria;
- gestione in collaborazione con il Politecnico di brevetti emersi dall'attività di ricerca;
- partecipazione a progetti comunitari riguardanti la creazione di nuova imprenditoria;
- gestione di borse di studio;
- partecipazione, anche in associazione con altri partner pubblici e privati, italiani e non, a gare nazionali ed internazionali volte ad assegnare risorse per la realizzazione di programmi di sviluppo di nuova imprenditoria e di innovazione tecnologica.

Lo scopo sociale è in linea con le competenze dell'Ente in materia di sviluppo economico.

La partecipazione alla società consente l'effettiva promozione dell'innovazione sul territorio metropolitano, garantendo quindi l'effettivo svolgimento di uno dei compiti fondamentali attribuiti all'ente sia dalla L. 56/2014, la quale riconosce all' art. 1, comma 44, tra le funzioni fondamentali della Città metropolitana, alla lett. e), la *"promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a)"*; sia dallo Statuto, che all'art. 12, comma 2, prevede che: *"La Città Metropolitana opera per la creazione, l'insediamento e la crescita delle imprese e delle attività produttive. Attua a tal fine iniziative di coordinamento, sostegno e supporto dei sistemi economici locali, favorendo l'innovazione"*.

Le attività svolte dalla società sono inoltre necessarie al perseguimento delle azioni previste dal Piano strategico metropolitano (in fase di approvazione) finalizzate alla promozione dell'ecosistema locale dell'innovazione e risultano essenziali per l'attuazione dell'obiettivo operativo *"Innovazione e trasferimento tecnologico"* (programma operativo 1403) del DUP 2017, che prevede il *"Raccordo con i soggetti che operano nel settore della ricerca quali gli Atenei, i Comitati, gli Incubatori, i Parchi tecnologici ed i Centri di ricerca per l'innovazione tecnologica con particolare attenzione alle società partecipate dell'Ente"* e il *"miglioramento dell'accesso ai servizi pubblici di supporto ai processi di start - up, anche attraverso il coordinamento del servizio di creazione d'impresa con le azioni di incubazione e accelerazione degli Incubatori degli Atenei torinesi, dei Parchi scientifici e tecnologici e dei Poli d'innovazione"*.

La partecipazione pubblica all'incubatore, che la Città metropolitana concorre a mantenere, consente l'accesso alle risorse comunitarie veicolate dalla Regione Piemonte tramite POR. L'attività della società è riconducibile a due macro ambiti: incubazione ed accelerazione di impresa, la partecipazione diretta nelle società con caratteristiche di start up o spin off universitari è consentita dall'art.4 comma 8 TUSP, mentre simile deroga non è presente nel presente caso di società strumentale.

La quota di partecipazione ed i diritti di nomina in seno agli organi di Amministrazione e controllo, consentono alla Città metropolitana di Torino di raccordare le politiche della società con quelle dell'Ente.

Allo stato attuale sul territorio provinciale non sono presenti soggetti privati in grado di competere con la società in oggetto. Benché tale situazione possa essere effetto di una barriera all'ingresso

dovuta proprio alla presenza di soggetti pubblici nelle attività di supporto agli spin off e alle start up, la gestione privata non sarebbe attualmente in grado di erogare il servizio in collaborazione con l'università e, quindi, in modo accessibile e universale ed integrando le competenze specialistiche del mondo accademico.

La società non distribuisce dividendi né richiede finanziamenti in conto capitale, il mantenimento della partecipazione, oltre che per l'esercizio delle funzioni sopra esposte, è disposto anche a ragione del fatto che l'impiego diretto delle eventuali somme ricavate dalla vendita della partecipazione non consentirebbe all'Ente di intervenire in termini equivalenti nella gestione delle politiche di sviluppo del settore.

### Informazioni societarie

<b>Denominazione</b>	<b>INCUBATORE DEL POLITECNICO SCPA - I3P s.c.p.a.</b>
<b>Codice fiscale/P.IVA</b>	07793080016
<b>Sede legale</b>	CORSO CASTELFIDARDO 30/A - 10129 TORINO
<b>E-mail</b>	info@i3p.it; i3p@legalmail.it
<b>Data di costituzione</b>	25/6/1999
<b>Anno di scadenza</b>	2050
<b>Data di inizio partecipazione</b>	1999
<b>Sito Internet</b>	www.i3p.it
<b>Codice fornitore</b>	48720,

### Informazioni di gestione

Quota di partecipazione	società tramite		Controvalore	%
	nessuna (partecipazione diretta)		206.575	16,666%
	Fondazione Torino Wireless			7,09% <sup>7</sup>
	<b>TOTALE</b>			<b>23,76%</b>
Bilancio 2015	Capitale sociale	Patrimonio netto	Risultato di esercizio	
	1.239.498	1.430.590	23.311	
Valore della produzione	2013	2014	2015	
	1.368.710	1.488.752	1.225.886	
Organizzazione	dipendenti al 30/6/16	amministratori	sindaci	
	10	5	5	

<sup>7</sup> La percentuale di partecipazione indiretta è calcolata sulla base della quota di partecipazione al fondo di dotazione ed al fondo patrimoniale della Fondazione Torino Wireless in capo alla Città metropolitana di Torino al 31/12/2015; tale quota non si traduce in un equivalente peso all'interno del comitato dei fondatori, determinato invece dal contributo degli ultimi 5 anni.

## RSA s.r.l.

### VALUTAZIONE DEL RISPETTO DEI VINCOLI di scopo, attività e convenienza

valutazione sintetica del rispetto dei criteri di cui all'art. 4 e 5 TUSP

È una società a totale partecipazione pubblica, costruita nell'ambito e per la realizzazione della finalità prevista dall'art.11 della Legge 257/1992 ed in attuazione dell'accordo di programma sottoscritto in data 29/12/1992 (G.U. 74 del 30/3/1993). Scopo della società è la messa in sicurezza e risanamento della miniera di amianto di Balangero e la correlata valorizzazione delle risorse economiche, turistiche ed ambientali dell'area. L'attività affidata alla società è ancora in corso, risulta quindi la fattispecie ammessa di attività a carattere strumentale (art.4 c.2 lett.d TUSP).

La realizzazione della bonifica (che ricade sul territorio di più comuni) è di competenza della città Metropolitana (ai sensi della L.R. 42/2000 art.3 comma f).

Pertanto la realizzazione della stessa mediante una società strumentale cui sono destinate tramite affidamento in-house le risorse provenienti dallo Stato attraverso l'accordo di programma di cui la Regione è capofila consente un'azione più spedita e specifica grazie a professionalità dedicate che si occupano anche direttamente delle fasi progettuali.

Il coinvolgimento diretto quali soci di tutti i soggetti istituzionali del Territorio (oltre a Regione e CM TO anche i Comuni di Corio e Balangero, Unione montana dei comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone) consente una linearità dei processi decisionali significativa nella gestione di problematiche ambientali complesse che vanno dalla tutela della salute pubblica al riuso di un territorio.

### Informazioni societarie

Denominazione	<b>R.S.A. S.r.l. – Società per il Risanamento e lo Sviluppo Ambientale dell'ex miniera di amianto di Balangero e Corio.</b>
Codice fiscale/P.IVA	06806680010
Sede legale	VIALE COPPERI 15 - 10070 BALANGERO (TO)
E-mail	rsa@rsa-srl.it
Data di costituzione	17/11/1994
Anno di scadenza	31/12/2020
Data di inizio partecipazione	17/11/1994
Atto di partecipazione	D.C.P. n. 887-111474/94 del 20/09/1994
Sito Internet	<a href="http://www.rsa-srl.it/rsaci/index.php">http://www.rsa-srl.it/rsaci/index.php</a>
Codice fornitore	108495

### Informazioni di gestione

Quota di partecipazione	società tramite		Controvalore	%
	nessuna (partecipazione diretta)		15.600	20,00%
<b>TOTALE</b>		<b>15.600</b>	<b>20,00%</b>	
Bilancio 2015	Capitale sociale	Patrimonio netto	Risultato di esercizio	
	78.000	397.079	- 1.904	
Valore della produzione	2013	2014	2015	
	1.663.984	1.725.460	2.015.000	
Organizzazione	dipendenti al 30/6/16	amministratori	sindaci	
	10	5	2	

<p><b>Risultanze dal piano di razionalizzazione 2015</b> (ai sensi dell'art.1, c.612 L.190/2014)</p>	<p>La partecipazione in RSA non è stata oggetto di processi di razionalizzazione poiché le attività svolte ed i servizi prodotti dalla società in quanto diretti a tutelare l'ambiente ed a favorire lo sviluppo economico di una vasta zona intercomunale erano strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Città metropolitana di Torino e di interesse generale, nell'ambito del livello di competenza.</p> <p>Inoltre, nel piano di razionalizzazione si era considerato indispensabile, ai sensi dell'art. 1, comma 611 e seguenti della Legge n. 190/2014, il mantenimento della partecipazione in R.S.A. s.r.l. in quanto l'attività della Società non era diversamente ottenibile in altro modo, né ottenibile dal mercato, dando atto che la stessa non rientrava in nessuna delle cause previste dalla citata normativa per la soppressione od eliminazione delle partecipazioni societarie e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• la società aveva un numero di dipendenti superiore a quello degli amministratori;</li><li>• le attività realizzate da R.S.A. s.r.l. non erano svolte da nessun altro organismo partecipato dalla Città metropolitana;</li><li>• gli organi di amministrazione e controllo erano composti in termini da garantire agli Enti soci il controllo analogo e le remunerazioni erano contenute nei limiti minimi di legge.</li></ul>
--	---

## **B. SOCIETÀ PER LE QUALI NON SUSSISTONO I PRESUPPOSTI PER IL MANTENIMENTO DELLA PARTECIPAZIONE**

## **SAGAT SpA**

### **VALUTAZIONE DEL RISPETTO DEI VINCOLI di scopo, attività e convenienza** valutazione sintetica del rispetto dei criteri di cui all'art. 4 e 5 TUSP

In ordine alla sussistenza dei presupposti richiesti dalla legge per il mantenimento della partecipazione societaria, si reiterano le motivazioni che avevano indotto la Provincia di Torino a ritenere le attività svolte ed i servizi prodotti da SAGAT non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali, né di interesse generale nell'ambito del livello di competenza territoriale, e che inducono oggi la Città metropolitana di Torino a pronunciarsi similmente.

La Città metropolitana, pur essendo un ente a fini generali, non ha competenza in materia di attività aeroportuale cosicché l'attività aeroportuale in sé non può essere strumentale ai fini istituzionali dell'Amministrazione.

La competenza della Provincia era allora limitata alla cura degli interessi della comunità provinciale della quale promuoveva e coordinava lo sviluppo (le medesime competenze, mutatis mutandis, spettano alla Città Metropolitana).

La materia "aeroporti civili" rientra nella potestà legislativa concorrente di Stato e Regioni, ai sensi del secondo comma dell'art. 117 Cost.; è evidente, perciò, che la Provincia prima e la Città Metropolitana ora, non possono avere alcuna funzione amministrativa propria in materia, né alcuna funzione amministrativa in materia è stata delegata ad essa dalla Regione Piemonte.

Sotto altro punto di vista, va osservato che l'aeroporto di Caselle, che è un bene demaniale ai sensi dell'art. 822, secondo comma, del Codice civile, appartiene al Comune di Torino ed è, perciò, bene demaniale di questi, ai sensi dell'art. 824 dello stesso Codice (tanto che il Comune di Torino è l'Amministrazione concedente a favore di SAGAT).

La partecipazione ad una società di gestione di un aeroporto si giustifica perciò esclusivamente in quanto l'Amministrazione sia in grado di influenzare l'attività di questa società, onde promuovere lo sviluppo del territorio in linea con quanto la Città ritiene dal punto di vista politico-amministrativo.

L'entità limitata della partecipazione e l'impossibilità di avere un rappresentante negli organi di governo, di indirizzo e di controllo della Società ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile hanno indotto la Provincia prima ed ora la Città metropolitana a considerare la partecipazione azionaria come semplice partecipazione finanziaria, che l'Ente non poteva e non può ora mantenere in presenza di un preciso disposto normativo.

Tale aspetto è stato peraltro evidenziato dal Consiglio di Stato con la sentenza n.4688 dell'11/11/2016 nella quale si è sottolineato come il rapporto di strumentalità di un ente societario, formalmente privatistico e naturalmente operante nel mercato, rispetto ai fini di interesse pubblico devoluti alla cura dell'amministrazione partecipante, non dipenda dal solo oggetto sociale, ma anche dalle modalità con le quali quest'ultima può esercitare le proprie prerogative di azionista. Conseguentemente, potendosi dedurre il principio per cui per un'autorità amministrativa ha rilievo non solo "se" una società di diritto privato esercita un'attività economica (e se pertanto è opportuno partecipare al suo capitale) ma anche "come" questa attività viene svolta, e quindi quale influenza sulla stessa risulta possibile esercitare, per assicurarne la coerenza con finalità di interesse pubblico.

In altri termini, per la materia in esame, non è dunque esclusivamente l'oggetto sociale a rilevare, quanto piuttosto l'entità concreta della partecipazione o dei particolari poteri e diritti, e, cioè, la capacità per l'ente di assicurarsi un'incidenza determinante sul governo della società partecipata, concretizzandosi, laddove ciò non fosse possibile, non già una reale partecipazione attiva alla cosa sociale, bensì un mero sostegno finanziario a un'attività di impresa, che si realizza attraverso la sottoscrizione di parte del capitale, ma che non si accompagna alla possibilità di indirizzarla verso una finalità di interesse pubblico.

Da ciò consegue che se l'ente locale, nemmeno a mezzo di accordi con altri enti locali territoriali, riesce ad esercitare una qualche influenza sul governo della società, finalizzata a realizzare i fini istituzionali di quell'ente locale, deve procedere all'alienazione della propria partecipazione in quella società. E nel fare questo – sottolinea il Consiglio di Stato – "la massimizzazione del ricavato ritraibile come corrispettivo per la cessione è in realtà l'obiettivo che qualsiasi soggetto pubblico titolare di partecipazioni in forme societarie è tenuto a perseguire in forza dei principi generali" dell'ordinamento.

L'analisi sopra riportata risulta coerente ed in linea con le previsioni del Decreto Legislativo 19 agosto

2016, n. 175 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP) pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 8 settembre 2016 ed entrato in vigore il 23 settembre 2016 che ha fissato nuovi criteri circa il mantenimento delle partecipazioni societarie.

In particolare l'articolo 4 interviene sul delicato aspetto inerente le finalità perseguibili dall'ente pubblico attraverso le società partecipate in quanto prevede condizioni e limiti per la costituzione di società, o per la acquisizione ed il mantenimento di partecipazioni, introducendo vincoli di scopo istituzionale e limitazioni all'attività svolta.

L'art. 4, comma 1 prescrive che le amministrazioni pubbliche "non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società" (con abrogazione dell'art. 3, commi 27 e 28, della legge n. 244 del 2007).

L'ambito di legittima detenzione di partecipazioni societarie è ulteriormente definito dall'art. 4, comma 2, del TUSP che individua precisamente le attività espletabili dalle società partecipate da enti pubblici:

- "a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n.50 del 2016;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n.50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n.50 del 2016";

Alla luce delle disposizioni del TUSP si rileva che l'attività svolta da SAGAT può essere ricondotta alla categoria dei servizi pubblici di interesse generale. La partecipazione in tali società è ammessa solo nel caso in cui quelle attività o servizi non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale.

E' dimostrato, come ha riconosciuto lo stesso Consiglio di Stato, che la partecipazione della Città metropolitana non risulta in grado di condizionare il governo della società e pertanto la partecipazione dell'Amministrazione risulta vietata dalla legge con conseguente obbligo di alienazione.

Pertanto permangono allo stato attuale le condizioni e valutazioni che hanno portato l'Amministrazione a ritenere non strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali, né di interesse generale nell'ambito del livello di competenza territoriale, la partecipazione in SAGAT riconfermando pertanto la volontà di alienare l'intero pacchetto azionario.

## **C. SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE**

## **CHIVASSO INDUSTRIA S.P.A.**

### **VALUTAZIONE DEL RISPETTO DEI VINCOLI di scopo, attività e convenienza**

valutazione sintetica del rispetto dei criteri di cui all'art. 4 e 5 TUSP

E' una società mista pubblico privata a maggioranza pubblica, finalizzata alla realizzazione e gestione di un'area industriale attrezzata nel territorio del Comune di Chivasso (Polo Integrato di Sviluppo - PIS di Chivasso, a termini del Reg. CEE 2081/93) acquisendo terreni finalizzati all'insediamento di attività economiche e produttive e contrastando in questo modo il processo di deindustrializzazione della zona. Lo scopo sociale è coerente con le funzioni dell'Ente in materia di sviluppo economico e territoriale.

Allo stato attuale la società è posta in liquidazione, stante che i ricavi provenienti dalla vendita dei lotti non risultano adeguati a coprire i fabbisogni finanziari anche in riferimento ai piani di rimborso del credito concesso dalle banche.

L'attuale fase liquidatoria influenza le attività della società: benché collegate all'ambito dello sviluppo economico, tali attività sono chiaramente finalizzate alla realizzazione del capitale ed al pagamento dei debiti a discapito della possibilità di governo dei soci pubblici e dell'impiego efficace delle relative quote di capitale. In tale quadro sarebbe da cogliere la possibilità di cessione della partecipazione, benché si tratti di un'opportunità remota, diversamente l'azione pubblica sarà volta al monitoraggio della fase liquidatoria orientata alla migliore realizzazione del capitale.

## **PRACATINAT S.c.p.a.**

### **VALUTAZIONE DEL RISPETTO DEI VINCOLI di scopo, attività e convenienza**

valutazione sintetica del rispetto dei criteri di cui all'art. 4 e 5 TUSP

E' una società a totale partecipazione pubblica, che opera la gestione di un centro di soggiorno e di educazione ambientale a Fenestrelle, ex palazzine del sanatorio Agnelli in località Prà Catinat, dedicato alla gestione di soggiorni educativi e formativi, culturali, sociali, ricettivi, con particolare riguardo all'ambiente, alla montagna e al turismo sostenibile.

Stante che i ricavi provenienti dalla gestione non risultavano sufficienti a coprire le spese e che tale fenomeno riguardava specificamente il ramo "alberghiero" più che quello "educativo", si è proceduto all'affidamento in concessione del ramo alberghiero a privati ed alla messa in liquidazione della società.

Nell'attuale fase prosegue l'esercizio del ramo educativo, ramo che è riconducibile alle competenze in materia di istruzione che sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte con la legge regionale 23/2016 e s.m.i..

La fase liquidatoria influenza le attività della società, nell'ambito della presa d'atto del relativo piano di risanamento, la Città metropolitana di Torino (con Deliberazione del Consiglio metropolitano n.34208/2016 del 22/12/2016) ha dichiarato:

- per quanto attiene la componente destinata al finanziamento dei contratti di servizio finalizzati al sostegno delle attività didattiche, di non poter provvedere direttamente all'erogazione di alcun importo a causa della riallocazione delle funzioni in materia di istruzione in capo alla Regione Piemonte, restando comunque disponibile a gestire le somme che la stessa dovesse trasferirgli a tale scopo;
- per quanto riguarda le restanti componenti del "costo" per la liquidazione in bonis, di ritenere che il patrimonio netto della Società o, per converso, il valore delle immobilizzazioni materiali a bilancio siano sufficienti a coprire il fabbisogno della Società, fermo restando l'urgente necessità di liquidità che potrà essere soddisfatta sulla base delle disponibilità che verranno dichiarate dai soci.

In data 22/2/2017 l'assemblea dei soci ha autorizzato il ricorso al concordato stragiudiziale come strumento per concludere la fase di liquidazione *in bonis*.  
Nell'attuale contesto, caratterizzato da una molteplicità di rischi (ad esempio insolvenza e correlato fallimento per la società, danno erariale in capo ai soci pubblici) l'azione pubblica è volta al monitoraggio orientato alla migliore realizzazione del capitale.

## **VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.P.A.**

### **VALUTAZIONE DEL RISPETTO DEI VINCOLI di scopo, attività e convenienza** valutazione sintetica del rispetto dei criteri di cui all'art. 4 e 5 TUSP

E' una società a totale partecipazione pubblica, finalizzata alla realizzazione di e gestione di un centro di produzione video e cinematografica nel territorio del Comune di Torino per la promozione dei contenuti tecnologici, sociali, culturali ed economici della multimedialità con particolare riguardo alla realtà virtuale ed alle sue applicazioni.

Lo scopo sociale è coerente con le funzioni dell'Ente in materia di sviluppo economico e territoriale.

Allo stato attuale la società è posta in liquidazione, stante che i ricavi provenienti dalla gestione non risultano adeguati a coprire i fabbisogni finanziari anche in riferimento ai piani di rimborso del credito concesso dalle banche.

La Città metropolitana di Torino detiene una quota societaria decisamente minoritaria (0,027% pari a un valore nominale di euro 531,25) e non esprime alcun membro negli organi di governo e controllo, l'attuale fase liquidatoria rappresenta dunque una fase di mera realizzazione del capitale ed al pagamento dei debiti a discapito della possibilità di governo dei soci pubblici e dell'impiego alternativo delle quote di capitale investite.

### 3. Il piano di razionalizzazione

Nel precedente capitolo (2. Verifica dei presupposti per il mantenimento o l'alienazione delle partecipazioni) sono state individuate le partecipazioni societarie per le quali sussistono le condizioni previste dalla legge per il relativo mantenimento.

Tali società coincidono con quelle detenute dalla Città metropolitana di Torino e considerate nel Piano operativo di razionalizzazione previsto dall'art. 1, comma 612 della Legge di Stabilità per il 2015, approvato con decreto del Sindaco metropolitano n. 63 - 7935 in data 31.3.2015 e di cui il Consiglio metropolitano ha preso atto con deliberazione n. 7946 in data 1.4.2015.

In tale Piano erano state individuate specifiche azioni finalizzate alla razionalizzazione del sistema delle partecipate e alla riduzione dei costi di gestione.

In particolare erano stati prospettati processi di unificazione che interessavano tre ambiti di attività, e precisamente:

- quello inerente la gestione di asset patrimoniali che riguardava la Società Pracatinat S.c.p.a. e la Fondazione 20 marzo 2006, due importanti organismi che svolgevano attività analoghe con finalità simili, afferenti il settore della gestione/amministrazione di strutture ricettive ed alberghiere per la promozione dello sviluppo turistico, ambientale, sportivo del territorio di riferimento;
- quello dei servizi alle imprese che coinvolgeva le società che gestivano gli incubatori dell'Università degli Studi e del Politecnico di Torino, e cioè la "Società per la gestione dell'incubatore di imprese e il trasferimento tecnologico dell'Università degli Studi di Torino S.c.a r.l. - 213T" e la "Società per la gestione dell'incubatore d'impresa del Politecnico di Torino S.c.p.a." siglabile "Incubatore del Politecnico S.c.p.a." oppure "I3P S.c.p.a.";
- quello inerente il comparto dell'ICT pubblico piemontese che coinvolgeva il Consorzio CSI Piemonte e la Società 5T S.r.l.; tale processo di unificazione derivava dalla consapevolezza ormai acquisita che era necessario operare una riorganizzazione complessiva del settore, per assicurare una prospettiva di crescita e sviluppo, per preservare il patrimonio di competenze e professionalità che in tale settore operavano, al fine di sostenere, valorizzare e ampliare le attività di ricerca e il trasferimento dei suoi risultati verso il sistema della Pubblica amministrazione nel suo complesso e delle altre imprese del territorio.

Tali azioni sono state promosse verso le società interessate e le relative compagini sociali.

Nella Relazione sui risultati conseguiti al 16 marzo 2016, prevista dall'art. 1, comma 612 della Legge di Stabilità per il 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190) ed approvata con decreto del Sindaco della Città metropolitana prot. n. 112 - 7022/2016 del 23 marzo 2016 (e di cui il Consiglio metropolitano ha preso atto con deliberazione n. 7027 in data 4.4.2016), costituente aggiornamento al Piano operativo, si è dato conto dell'esito delle azioni intraprese evidenziando come i soci e le società abbiano preferito intraprendere altri percorsi: in particolare la Società Pracatinat S.c.p.a. con la messa in liquidazione, le società che gestiscono gli incubatori non hanno ritenuto di intraprendere alcun percorso di razionalizzazione, il CSI Piemonte con il processo di privatizzazione.

In particolare i processi avviati dal CSI Piemonte e da Pracatinat S.c.p.a. in liq. non sono allo stato ancora conclusi.

L'Assemblea dei soci di Pracatinat S.c.p.a. in liq. ha indicato nel 30 giugno 2017 il termine per il trasferimento del ramo aziendale ancora operativo, con prevedibile chiusura della liquidazione all'esito dell'avviata vendita dell'immobile entro il 31 dicembre 2017.

Per quanto riguarda CSI Piemonte è prevista entro la fine del mese di maggio prossimo venturo la chiusura del dialogo competitivo avviato dal Consorzio per la cessione del ramo aziendale.

I limiti oggi vigenti di fatturato medio per i quali è previsto dall'art. 20 del TUSP l'avvio necessario del processo di razionalizzazione o di alienazione coinvolgono fondamentalmente la società che gestisce l'incubatore dell'Università degli Studi di Torino, e cioè la "Società per la gestione dell'incubatore di imprese e il trasferimento tecnologico dell'Università degli Studi di Torino S.c.a r.l. - 213T".

Tuttavia risulta che tali limiti di fatturato medio non superiore a un milione di euro saranno oggetto di revisione.

In considerazione di ciò e vista altresì la bozza di consuntivo della suddetta società che chiude il 2016 con un risultato molto positivo ed un valore della produzione superiore ai 2,2 milioni di euro, tale da portare la media del triennio al di sopra dell'attuale limite del milione di euro, si ritiene di rinviare ogni determinazione sul punto all'esito del processo legislativo di riforma del TUSP.